

LO SCARPONE

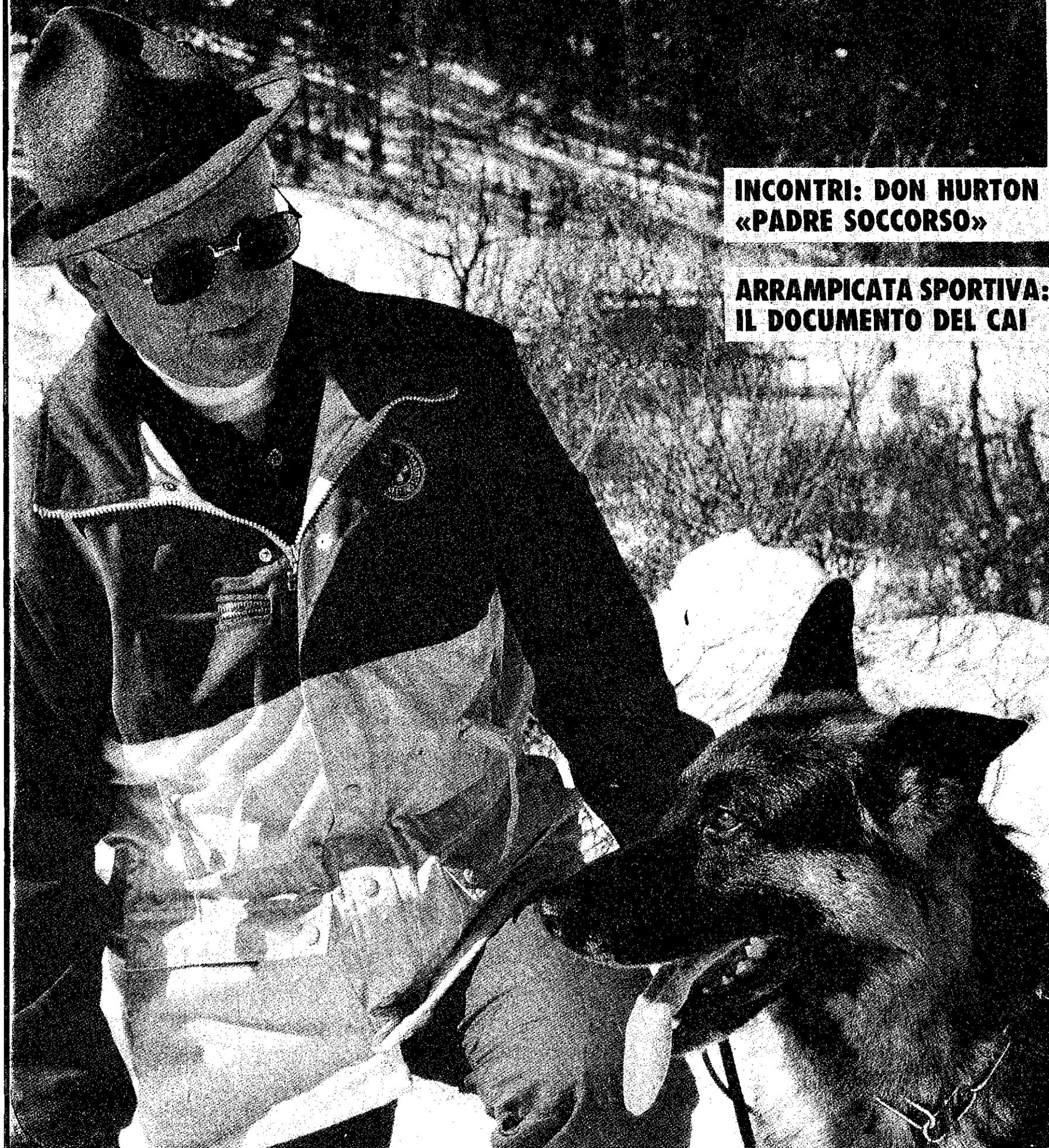


NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

**INCONTRI: DON HURTON
«PADRE SOCCORSO»**

**ARRAMPICATA SPORTIVA:
IL DOCUMENTO DEL CAI**



ARRAMPICATA: GRADI-RISCHIO O GRADI-TECNICI?

Ci mancava soltanto quest'ultimo grande quesito a precludere definitivamente ogni speranza di capirci qualcosa e metterci finalmente d'accordo.

E chi poteva sollevarlo se non l'immane e inesorabile Emanuele Cassarà? Bene. Tutti a lamentarsi per anni che la scala Welzembach bloccata sul VI grado aveva ingenerato confusione, che i limiti dei limiti erano stati superati e non era giusto svalutare le vecchie vie, ma occorreva aprire la scala verso l'alto.

Dopo anni di discussioni, di ricorso a scale alternative, a scale miste, finalmente una scala che arriva al X grado.

Dieci gradi per dare soddisfazione agli assetti di competizione, di agonismo, di gare; sembrava proprio che l'UIAA avesse dato una risposta coraggiosa e definitiva alla questione.

E invece no!

Pure stavolta l'immane Cassarà contesta.

Bisogna separare la scala agonistica da quella alpinistica. Bisogna distinguere i gradi tecnici dai gradi rischio. Ma come?

Avevamo sempre creduto che il IV grado fosse IV ad un metro come a trecento metri da terra e che lo rimanesse sia con la corda sopra che con la corda sotto l'arrampicatore.

Anche l'VIII grado dovrebbe rimanere VIII sia con la corda sotto che con la corda sopra, soltanto che con la corda sotto non lo si fa e lo si fa, forse, dopo mesi di prepara-

zione specifica e dopo avere memorizzato le sequenze ed averle automatizzate e protetto preventivamente il percorso.

E allora come la mettiamo? Forse che l'VIII grado non esiste, ma è una mistificazione? Che facciamo? Partiamo con altri dieci anni di discussioni?

Mi sembrava si fosse capito che una cosa è l'arrampicata sportiva (con il suo ambiente, le sue regole e i suoi campioni), un'altra cosa è l'alpinismo classico, sia di punta che di massa.

Gli inglesi ci sono arrivati 15 anni fa distinguendo e separando il «Climbing» dal «Mountaineering»: noi stiamo ancora qui a fare il giochetto delle tre carte.

Per favore Cassarà, smettiamola di alzare del fumo: ci sono tanti problemi sui quali impegnarci a discutere, senza stare a crearne di fittizi.

Gabriele Villa
(Sezione di Ferrara)

SCALA DELLE DIFFICOLTÀ: L'OPINIONE DI MARIACHER

C'è un grande bisogno di chiarezza in montagna e la nuova formulazione della scala non sembra fornire grandi aiuti in questo senso. Ricordo ancora quando un 6+ veniva facilmente scambiato per A2 o A3, ma queste erano distinzioni molto sottili. In realtà il rischio è una grande componente dell'alpinismo e se non ne teniamo conto nella scala ogni discussione diventa vana. La gente che sale lungo una corda gettata dall'alto non può misurarsi con chi vien su in arrampicata libera, con l'assicurazione una ventina di metri sotto di lui. Quanto ai limiti, chi può dire dove stiano? Quelli estremi fissati dalla nuova scala sono sicuramente superabili. E anche i miei, spero.

Heinz Mariacher

• Il problema era stato impostato da Emanuele Cassarà (L.S. 2/89) dopo che su queste pagine era apparsa la nuova scala fissata dall'UIAA (Unione Internazionale associazioni alpinistiche) e aperta fino al X+. Cassarà osservava che la nuova scala non precisa, ancora una volta, se si tratta di gradi «alpinistici» o gradi «sportivi», se l'arrampicata avviene con incertezza di protezione (pochi chiodi, arrampicata solitaria, ecc.) oppure se un'adeguata protezione garantisce dalle conseguenze irreparabili di un volo.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI L'ORDINE DEL GIORNO

Pubblichiamo l'ordine del giorno dell'Assemblea dei delegati che avrà luogo alle ore 9 di domenica 30 aprile, presso il Centro Congressi del Garda, Villa Alba, di Gardone Riviera (Brescia). La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8.

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori.
2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 24 aprile 1988.
3. Relazione del Presidente generale.
4. Relazione del Collegio dei revisori dei conti.
5. Bilancio Consuntivo 1988 e relazione accompagnatoria.
6. Deliberazione aliquote sociali (art. 17 - comma V Statuto)
7. Comunicazione composizione Consiglio centrale.
8. Elezione di: il presidente generale, 1 Vicepresidente generale, 5 Revisori dei conti.

ALPINISTI E CACCIATORI

Leggo con stupore, sullo Scarpone del 16/2/1989 u.s. la lettera, non precisamente pregevole, a firma Lodovico Marchisio, ennesimo crociato alla volta del solito sepolcro: «la caccia».

Vorrei esprimere qualche considerazione: prima tra tutte la mia solidarietà alla famiglia dello scomparso ed un pensiero alla sua memoria; vorrei poi ricordare allo «scrittore» che probabilmente, di fronte alla morte, non è il caso di montare polemiche.

Voglio quindi aggiungere qualche considerazione personale: sono alpinista, istruttore nazionale di sci-alpinismo e volontario del soccorso alpino; ma prima di tutto sono stato e sono cacciatore. Se mi sono avvicinato alla montagna è stato grazie alla caccia e sempre praticando quest'ultima ho potuto approfondire ed esaltare il mio rapporto con la montagna e la natura in genere.

Voglio concludere sottolineando che se per essere targato «alpinista» debbo vestire l'armatura del cinismo, allora preferisco essere un semplice cacciatore.

Giuseppe Dell'Oro
(INA - Lecco)

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Busto Arsizio (VA)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1988

Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.

Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Pade Joseph Hurton, parroco e capo del Soccorso alpino di Solda (BZ) con l'inseparabile Arno, uno dei migliori cani da valanga della zona (foto R. Serafin)

LO SCARPONE

TRA 15 GIORNI, NEL NUMERO 8

- ★ SENTIERO ITALIA: DOVE E COME AVANZA
- ★ MOUNTAIN BIKE: QUALE «FILOSOFIA»?
- ★ SEZIONI ALLA RIBALTA: FORTE DEI MARMI
- ★ JUNIOR: IL VERO E IL FALSO

EVEREST

pa...

RADICI
GROUP

LA MONTAGNA È...

All'invito rivolto dalle pagine «junior» (ragazzi, esprimete un pensiero...) hanno aderito altri due lettori. «La montagna esprime tutta la magnificenza del Creato. Io amo i sentieri della montagna, la pista sul nevaio, perché umili e silenziosi mi portano sulla cima e chiudono nel segreto lo sforzo di chi è passato prima di me e la dura lotta di chi li ha aperti», scrive la figlia di Confortola, guida emerita di Santa Caterina Valfurva (SO). «La montagna è purezza, è immensità, è rigogliosità, è libertà, è qualcosa da rispettare e da amare» è un altro illuminante pensiero arrivato in redazione da Montebello Vicentino. Firmate pure le vostre frasi, cari ragazzi, indicando se possibile la sezione del Cai a cui siete iscritti. E grazie, grazie per il vostro spirito di collaborazione, per la vostra voglia di comunicare sentimenti tutti da condividere.

La Redazione «Junior»

CERCO COMPAGNI

Per «Giro in 8 tappe del Bernina» (itinerario di Nemo Canetta) da effettuarsi nel prossimo luglio, cerco compagni. Ho 64 anni, sono appassionato di montagna, con esperienza di numerosi trekking escursionisti ed alpinistici. Per contatti: Vittorio Casella - Via G. Cardano 8 - 20124 Milano - 02-67.00.268.

Attività del Consiglio centrale

Sul numero 4 del 1° marzo, a pagina 5, mancava il nominativo dell'ingegner Gianfranco Gilbertoni di Carpi nell'articolo dedicato all'attività del Consiglio centrale. Ce ne scusiamo con l'interessato.

SALUTI DALL'EVEREST

Qui sopra la cartolina della nuova spedizione all'Everest guidata da Oreste Forno. Il costo della prenotazione è di L. 5.000 da inviare al seguente indirizzo:

Oreste Forno Via Orane 40 - 22058 Osnago (Como).

Della spedizione fanno parte Graziano Bianchi, Elisabetta Castellaro Schranz (medico), Fausto De Stefani, Aristide Galbusera, Silvio Mondinelli, Claudio Schranz, Maurizio Simonetto, Lino Zanci e Sergio Mastini.

LAVORARE IN MONTAGNA

La Farmacia di Dobbiaco (BZ) cerca un giovane collaboratore da assumere in pianta stabile. Oltre alla retribuzione si offre l'alloggio gratis. Tel. 0474/72165. Farmacia Apotheke Dr. Gianangelo Barbierato 39034 DOBBIAGO TOBLACH Bolzano - Bolzen

AIUTATECI AD AIUTARVI

Da tre mesi, ormai, andiamo chiedendo alle Sezioni un briciolo di diligenza nel passaggio delle comunicazioni da pubblicare. Alcune Sezioni (per non parlare delle guide alpine) continuano viceversa a farci avere fogli scritti a mano o miriadi di foglietti appuntati con la cucitrice, o interminabili opuscoli in cui frugare alla ricerca della notizia giusta da pubblicare, visto che queste che state leggendo non hanno l'ampiezza delle pagine gialle della Sip né della Guida Monaci. Davanti a simili inadempienze, e considerate le giuste rimozioni della tipografia, saremo costretti a non pubblicare le comunicazioni delle Sezioni che non si attengono alle regole richieste. Non è possibile dopotutto pensare che fra i soci manchi chi disponga di una macchina per scrivere e ne conosca il corretto impiego.

La Redazione

LIBERTÀ PER KARIN

Questa breve informativa è giunta in Redazione attraverso la Sezione di Rho (MI) che ne chiede la pubblicazione.

Nel novembre del 1987 è stata arrestata a Santiago del Cile una giovane ragazza di nome Karin Eitel Villar. La sua unica colpa: essere oppositore del regime del Generale Pinochet e difensore dei diritti umani. Karin Eitel è anche un'alpinista andina di grande esperienza che ha fatto parte della prima spedizione femminile all'Aconcagua.

Dal luglio dello scorso anno si è costituito per volontà di alcuni iscritti al CAI di Modena, Trieste e Rho un comitato promotore con lo scopo di rivendicare per Karin la tutela della sua integrità fisica e lo svolgimento di un equo processo nel pieno rispetto delle norme internazionalmente riconosciute.

A questa iniziativa hanno dato la loro adesione personale molti alpinisti fra cui Bonatti, Mariacher, Messner, Rossi, Grassi, Giordani, Zappelli, Gogna, Salvaterra, Cassin, Goretta Casarotto, Giarolli, Ferrari e molti esponenti nazionali del Sodalizio del CAI: Bramanti, Giannini, Bianchi, Tirinzani, Bortolotti, Giannini, Gibertoni, Oggerino, Salei, Bianchi, Brumati, Tita, Zanchi, Corna, Corbellini, Ceriana, Del Zotto, Berio, Rova, De Martin, Parisi e il Consiglio del CAAI. Abbiamo deliberato, nel corso di una assemblea straordinaria dei nostri iscritti, di dare la nostra adesione come Sezione del CAI di Rho (via Livello 24, Tel. 02/9303583).

Ora, con questa lettera, ci rivolgiamo a tutte le sezioni del CAI per chiedere la solidarietà per l'alpinista cilena Karin Eitel Villar, in quanto solo questo semplice atto umanitario è in grado di ridare la libertà a Karin Eitel e di poter lasciare accesa la fiamma della speranza per quanti ancora sono ingiustamente oppressi.

È possibile utilizzare il tagliando da spedire in busta chiusa al «Comitato per la liberazione di Karin Eitel Villar», presso l'Ufficio Stampa Amministrazione Provinciale di Modena, Viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena.

A: Don RAFAEL RETAMAL
Presidente de la Corte Suprema
de Justicia
SANTIAGO DE CHILE

Sono molto preoccupato per le condizioni di KARIN EITEL VILLAR
chiedo:

- la fine dello stato di isolamento
- precise garanzie per la sua integrità fisica e psichica
- il rispetto dei diritti della difesa
- un processo immediato, pubblico, aperto a osservatori internazionali

NOME.....

COGNOME.....

INDIRIZZO.....

FIRMA.....

**Oggetto: Nuovi numeri telefonici Sede Centrale
Circolare n. 23/89**

Si rende noto che con decorrenza 2 maggio 1989 si potrà comunicare telefonicamente con la Sede Centrale mediante i seguenti numeri:

72.02.30.85

72.02.39.75 con ricerca automatica della linea libera

72.02.25.55

72.02.37.35 linea riservata al «FAX» non passante per il centralino

72.02.25.57 linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino (non passante per il centralino)

Dalla stessa data cesseranno pertanto di essere operativi i numeri: 8692554 - 8057519 - 864380.

Milano, 3 aprile 1989

(f.to Alberto Poletto)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: Fonti di alimentazione alternative

Circolare n. 24/89

A completamento di quanto pubblicato sullo Scarpone n. 20 del 16/11/88 e n. 3 del 16/2/89 (pagg. 4 e 10), ad integrazione delle informazioni fornite ai Responsabili delle Commissioni Zonali nelle riunioni in Sede Legale del 17/12/88 e 25/2/89 si ritiene opportuno chiarire:

— a fronte del centinaio di rifugi allacciati attualmente alla rete di distribuzione, 40 circa a centrali idroelettriche in loco, 25 dotati di impianti fotovoltaici si riscontrano ancora 250 immobili alimentati con gruppi elettrogeni o a gas, mentre i restanti 50 sono del tutto sprovvisti.

— in base agli obiettivi del programma della Comunità Europea sulla politica energetica varato nel 1978 e del Regolamento CEE n. 3640/85 approvato dal Consiglio stesso il 20/12/85, è possibile fruire di un sostegno finanziario per la realizzazione di fonti energetiche alternative, quali lo sfruttamento delle energie fotovoltaiche, idroelettriche ed eoliche.

Il CAI può accedere a questa iniziativa in modo globale (più Sezioni) e non per singoli interventi.

Il contributo da parte della CEE/Direzione Generale Energia di Bruxelles, è del 40% sul costo globale dell'impianto.

— con Legge 29/5/82 n. 308 (GU n. 154 del 7/6/82) è stata varata in Italia la «Norma sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi» con possibilità di contributi ed incentivi nel settore delle energie indicate al paragrafo precedente.

Il contributo ammesso si aggira sul 30% della spesa documentata, con un massimo di L. 15.000.000 per singolo intervento.

— in Italia gli Enti interessati alla diffusione ed applicazione di questo programma, con interventi mirati al montaggio di impianti solari (con conversione fotovoltaica) sono l'ENEL, ENEA, il Centro Comune di Ricerca della CEE di Ispra.

A cura della Direzione degli Studi e Ricerche dell'ENEL sono stati attivati nell'87 impianti fotovoltaici in sette rifugi CAI, posti nelle Alpi Pennine, Lepontine, Retiche ed Appennini, con potenza fra i 300 e 1120 WATT (illuminazione, frigoriferi, convertitori cc/ca). Sul finire dell'88 è stato attivato al rifugio Biasi, a cura della ENEA un impianto fotovoltaico di 3500 WATT.

Altri 17 rifugi dotati di energia fotovoltaica sono stati direttamente curati dalle singole Sezioni di competenza.

Il Centro Comune di Ricerca della CEE di Ispra ha infine installato nell'88 un impianto solare per la produzione di acqua calda al rifugio Pastore all'Alpe Pile, con un sistema di elevato livello tecnico.

— le possibilità offerte da questi impianti risultano essere molteplici con rilevante risparmio energetico e conseguente difesa e tutela dell'ambiente. Come segnalato sullo Scarpone n. 3 del 16/2/89, le necessità gestionali di un rifugio possono essere ampiamente soddisfatte con queste fonti energetiche.

Nel campo dell'energia fotovoltaica ed eolica la nostra Commissione, sull'esperienza delle Società di Telecomunicazioni operanti in Italia, ha provveduto a contattare alcune Aziende già conosciute in sede Comunitaria. Da esse è stata riscontrata ampia disponibilità nel settore tecnico e finanziario (progetti per la stima dell'impianto e relativi costi competitivi).

Le indicazioni sui costi riferiti all'energia fotovoltaica possono essere valutati in circa L. 3.800.000 per un impianto di 200 WATT, 6.500.000 per 500 WATT, 12.000.000 per 1000 WATT, 20.000.000 per 1500 WATT (prezzi di larga massima e riferiti alla sola struttura costituita dai moduli fotovoltaici, batterie accumulatori, kit di cablaggio, centralina di controllo per carica batterie, materiale per montaggio dei moduli...).

Per l'energia eolica il tipo di impianto presente sul mercato ed adatto ai nostri rifugi, eroga una potenza di 3500 WATT. Essenziale un vento costante in loco con velocità di circa 5-12 m/sec per assicurare l'avviamento dell'impianto. Anche in questo settore si riscontrano costi contenuti per sistemi operanti da tempo in Italia e nei Paesi della CEE.

— la raccolta dei dati tramite il prospetto già consegnato alle Commissioni Zonali per la divulgazione nelle Sezioni, verrà utilizzata da questa Commissione per la stesura del programma di applicazione con relativa stima dell'impianto/potenza da installare.

Analogamente a quanto realizzato in numerosi rifugi francesi con impianti fotovoltaici ed eolici in grado di erogare illuminazione, fusione neve, riscaldamento acqua e nei locali, servizi vari per la gestione quali pompe acqua, trattamento dei reflui nei servizi igienici... (24 rifugi fra i 2170 e 3200 m di quota e con una ricettività oscillante dai 30 posti letto ai 160 del Requin) con il sostegno finanziario della CEE/Progetto Energia nel periodo 1986-1988, si auspica da parte delle nostre Sezioni una risposta sollecita e responsabile per un problema di così rilevante importanza.

Questa Commissione sulla scorta della rispondenza reale al tema in oggetto, potrebbe valutare la possibilità eventuale di contributi ulteriori a favore degli interventi approvati.

Milano, 20 marzo 1989

Il Vicepresidente Comm.ne Centrale Rifugi (Franco Bo)

**Oggetto: Documento certificante la qualifica di istruttore del CAI
Circolare n. 25/89**

Poiché il nuovo Regolamento degli O.T.C. prevede per tutti gli istruttori la dotazione di un libretto, tipo quello classico delle Guide, in luogo della tessera, da validarsi periodicamente, si provvederà prossimamente al recapito del libretto a tutti gli ISFE, che dimostrino di svolgere attività didattica, o equipollente, presso la propria Sezione mediante certificazione vistata dal Responsabile per lo sci di fondo e firmata dal Presidente della Sezione, nonché abbiano partecipato agli aggiornamenti periodici previsti in sede regionale.

Il libretto è l'unico documento comprovante la qualifica che consente ufficialmente di svolgere le funzioni di istruttore. Pertanto la tessera attualmente in possesso s'intende scaduta e va restituita. Insieme alla sopraddetta certificazione vanno trasmesse anche due foto formato tessera.

Milano, 28 marzo 1989

Il Presidente

(f.to Camillo Zanchi)

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA

**Oggetto: Stampa e articoli speleo sulle pubblicazioni CAI
Circolare n. 26/89**

Agli speleologi e ai gruppi grotte

Si informa che il Sig. Angelo Zorn, componente della CCS e direttore responsabile del bollettino del C.N.S.A.S.S., è stato nominato responsabile per la stampa di notizie e articoli riguardanti la speleologia, allo scopo di valorizzare un settore ultimamente piuttosto trascurato e per dare il giusto risalto a notizie, che, inviate da sole vengono sottovalutate nella loro importanza e a volte ignorate o pubblicate con palesi errori.

Si invitano tutti gli speleologi che desiderano vedere pubblicato il loro materiale (brevi notizie, relazioni di attività, articoli di più ampio respiro) a inviarlo ad Angelo Zorn, che dopo aver provveduto ad un breve lavoro redazionale, come ad esempio redigere una paginetta di notiziario, controllare gli errori e quanto altro si renderà necessario, si occuperà di farlo pubblicare regolarmente su «Lo Scarpone» e su «La Rivista». Si sottolinea che questo modo di operare non è una censura ma, al contrario, vuole valorizzare il settore della stampa di articoli di speleologia, a volte ignorati anche per l'eccessiva mancanza di formalità con cui vengono redatti.

Sperando in una proficua collaborazione, la CCS augura un buon lavoro a tutti gli speleologi.

Milano, 30 marzo 1989

La Segreteria

(f.to Micaela Cavalli)

COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI

**Oggetto: Listino prezzi delle pubblicazioni del C.A.I. per l'anno 1986
Circolare n. 27/89**

Alle sezioni

Si comunica che è stato preparato e viene pubblicato nelle pagine successive del presente Notiziario il nuovo listino prezzi delle pubblicazioni del Club Alpino Italiano in vigore dal 1° Aprile 1989.

La presente circolare annulla tutte le precedenti in materia.

Milano, 3 aprile 1989

(f.to Giancarlo Corbellini — Presidente della Commissione Centrale per le Pubblicazioni)

PUBBLICAZIONI DEL CAI

	soci	non soci
Le Ande	21.000	32.000
Himalaya - Karakorum	17.000	26.000
Lhotse '75	13.000	17.000
Flora e Fauna delle Alpi	11.000	16.000
Aspetti naturali e caratteristici delle montagne lombarde	16.000	21.000
Montagna e Natura - Vol. primo	in ristampa	
Montagna e Natura - Vol. secondo	8.000	11.000

Serie editoriale

«Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne Italiane»

n. 1 - Da Milano al Piano Rancio	5.000	7.000
n. 2 - Dal Segrino a Canzo	5.000	7.000
n. 4 - Nella Valsassina	7.000	10.000
n. 5 - Sui monti e sulle rive del Lago d'Iseo	7.000	10.000
n. 9 - Sui monti di Val Cadino e Val Bazena	5.000	7.000
n. 10 - Attraverso il Gran Sasso	5.000	7.000
n. 11 - Da Chiavari al Maggiorasca	5.000	7.000
n. 14 - Il Mongiolo	5.000	7.000
n. 15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti	7.000	10.000
n. 16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò	7.000	10.000
n. 17 - Gli uccelli della montagna italiana	5.000	7.000
n. 18 - Le Grigne	7.000	10.000
n. 19 - Le Valli di Bardonecchia	7.000	10.000
n. 20 - Sui Sentieri del Monte Baldo	7.000	10.000
n. 22 - Sentiero geologico di Arabba	11.000	16.000
n. 24 - Itinerari geologici in Val Seriana	15.000	20.000

Manuali

	in ristampa	
Introduzione all'alpinismo		
Topografia e orientamento	11.000	16.000
Manualetto di istruzioni scientifiche	13.000	18.000
Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio	11.000	16.000
Tecnica di roccia	13.000	18.000
Sci Alpinismo	13.000	18.000
L'allenamento dell'alpinista	11.000	16.000
Guida pratica sulle valanghe	16.000	21.000
Sci di fondo escursionistico	11.000	16.000
Elementi di Storia dell'alpinismo europeo	11.000	16.000

Dal Caucaso all'Himalaya	35.000	50.000
Catalogo della Biblioteca Nazionale - 1968	4.000	6.000
Supplemento al Catalogo della Biblioteca Nazionale - 1985	8.000	8.000
Indice della Rivista Mensile - 1882/1954	6.000	9.000

	soci	non soci
Serie editoriale «Il Bollettino»		
n. 80 - Annuario CAAI 1981	6.000	9.000
n. 81 - Annuario CAAI 1982	6.000	9.000
n. 82 - Annuario CAAI 1983	11.000	16.000
n. 83 - Annuario Com. Scientifico 1984	13.000	19.000
n. 84 - Annuario CAAI 1984	13.000	20.000
n. 85 - Annuario CAAI 1985	8.000	11.000
n. 86 - Annuario CAAI 1986/87	8.000	11.000
n. 87 - Annuario Com. Scientifico 1988	19.000	25.000
n. 88 - Annuario CAAI 1988	12.000	17.000
n. 89 - Annuario Com. Scientifico 1988	22.000	28.000

Serie editoriale «Guide dei Monti d'Italia»

Monte Bianco - Vol. I	25.000	37.500
Monte Bianco - Vol. II	26.000	39.000
Alpi Pennine - Vol. I	26.000	39.000
Alpi Pennine - Vol. II	26.000	39.000
Masino-Bregaglia-Disgrazia - Vol. I	26.000	39.000
Masino-Bregaglia-Disgrazia - Vol. II	26.000	39.000
Presanella	26.000	39.000
Dolomiti di Brenta	26.000	39.000
Piccole Dolomiti	26.000	39.000
Dolomiti Orientali - Vol. I parte 1 ^a	26.000	39.000
Dolomiti Orientali - Vol. I parte 2 ^a	26.000	39.000
Dolomiti Orientali - Vol. II	29.000	43.000
Alpi Giulie	26.000	39.000
Gran Sasso	22.000	33.000
Alpi Apuane	29.000	43.000
Alpi Graie Centrali	29.000	43.000
Alpi Graie Meridionali	29.000	43.000
Gran Paradiso	29.000	43.000
Alpi Liguri	29.000	43.000
Alpi Cozie Settentrionali	29.000	43.000
Alpi Cozie Centrali	29.000	43.000
Schiara	26.000	39.000
Pelmo	30.000	45.000
Alpi Marittime - Vol. I	29.000	43.000
Ortles-Cevedale	29.000	43.000
Adamello - Vol. I	29.000	43.000
Adamello - Vol. II	32.000	48.000
Alpi Lepontine	35.000	50.000
Monte Viso	35.000	50.000
Alpi Carniche - Vol. I	35.000	50.000

Serie editoriale «Guide escursionistiche per valli e rifugi»

Valli occidentali del Lario e Triangolo lariano	27.000	39.000
Alta Valtellina da Grosio allo Stelvio	27.000	39.000
Valli dell'Appennino reggiano e modenese	27.000	39.000
Valli cunesi: Pesio, Gesso, Vermegnana e Stura	27.000	39.000
Val Badia e Val di Marebbe	27.000	39.000
Valli delle Grigne e del Resegone	27.000	39.000

Il presente listino prezzi in vigore dal 1° aprile 1989 annulla tutti i precedenti come da circolare 27/89 della Commissione Centrale per le Pubblicazioni pubblicata nelle precedenti pagine del presente notiziario.

UN NUOVO CONCORSO: «SPELEOVIGNETTA»

Il Gruppo Speleologico CAI SAT LAVIS, organizza il IX° Convegno di Speleologia del Trentino Alto Adige con il Concorso Nazionale di Speleovignetta, che si terrà a Lavis (TN) dal 16 al 19 novembre (informazioni: GSL - p.le Loreto 8 - 38015 Lavis - tel. 0461/41638-41759-40359).

Le vignette a carattere speleo-ecologico dovranno pervenire alla Segreteria del Gruppo (via Luigi Promer 38 - 38015 Lavis, TN) entro il 30 settembre. Ciascun partecipante potrà inviare un massimo di n. 3 opere, formato max. 30 cm x 40 cm. Sul retro di ciascuna opera il concorrente dovrà indicare il Titolo della stessa, il proprio Nome, Cognome ed Indirizzo. Premi in palio: 1° classificato L. 250.000; 2° classificato L. 200.000; 3° classificato L. 150.000.

I NUOVI SOCI DELL'ACCADEMICO

Pubblichiamo l'elenco dei soci ammessi al Club Alpino Accademico Italiano nella seduta del Consiglio di Presidenza Generale tenutasi a Milano sabato 11/3/1989.

GRUPPO OCCIDENTALE

Sergio Moro di Quaregna

GRUPPO CENTRALE

Alessandra Gaffuri di Bergamo

Benigno Balatti di Mandello del Lario

Augusto Azzoni di Bergamo

GRUPPO ORIENTALE

Dario Sebastiani di Lavis

Stefano Righetti di S. Polo di Torrile

Massimo Marcheggiani di Frascati

Luca Grazzini di Roma

Richard Goedeke di Braunschweig (Germania)

AVVENTURE IN CIMA AL MONDO

L'Assessorato allo Sport del Comune di Novate Milanese ha programmato la 3^a edizione di «Avventure in cima al mondo», ciclo di serate sulla montagna avvalendosi anche della collaborazione della locale Sezione. Giovedì 27.4 - WALTER BONATTI - «Le mie montagne»: audiovisivo commentato dal protagonista.

Venerdì 5.5 - RICCARDO CASSIN - Proiezione diapositive e filmato

Venerdì 12.5 - MAURIZIO GIORDANI - Proiezione dell'audiovisivo «DIMENSIONE ALPINISMO» commentato dal protagonista.

Venerdì 19.5 - MAURIZIO ZANOLLA - «Manolo» Proiezione audiovisivo

Nell'ambito dell'iniziativa verrà allestita una mostra di libri e di riviste sulla montagna.

LE MONTAGNE DI PADRE SOCCORSO

**Don Hurton, parroco di Solda
e capo del Soccorso Alpino, racconta la sua
straordinaria esperienza in questa valle a cui ha
dedicato alcuni libri e vari documentari**

Delegazione Alto Adige, zona 3^a. La stazione di Solda del Corpo Nazionale Soccorso Alpino è ospitata in una linda canonica, un maso con più di due secoli di vita (che, agli albori del turismo in questa valle, ebbe funzione di alberghetto in grado di ospitare ben sei visitatori per volta!). Una settantina di metri di viottolo in lieve discesa la collega con la chiesa parrocchiale, un edificio neoclassico, fin troppo «importante» nelle sue linee architettoniche. Il campanile, visto dalla canonica, sfiora per un effetto di prospettiva cima Vertana. Poco più a destra incombe un altro «tremila» familiare ai frequentatori della val Solda, cima Beltovo, meta di piacevolissime escursioni estive e invernali (incredibile il panorama che vi si gode: dalla Marmolada al Brenta, all'Adamello, al Cevedale, alla maestosa nord del Gran Zebrù con l'immane «meringa» sommitale, alla parete Sud-Est dell'Ortles).

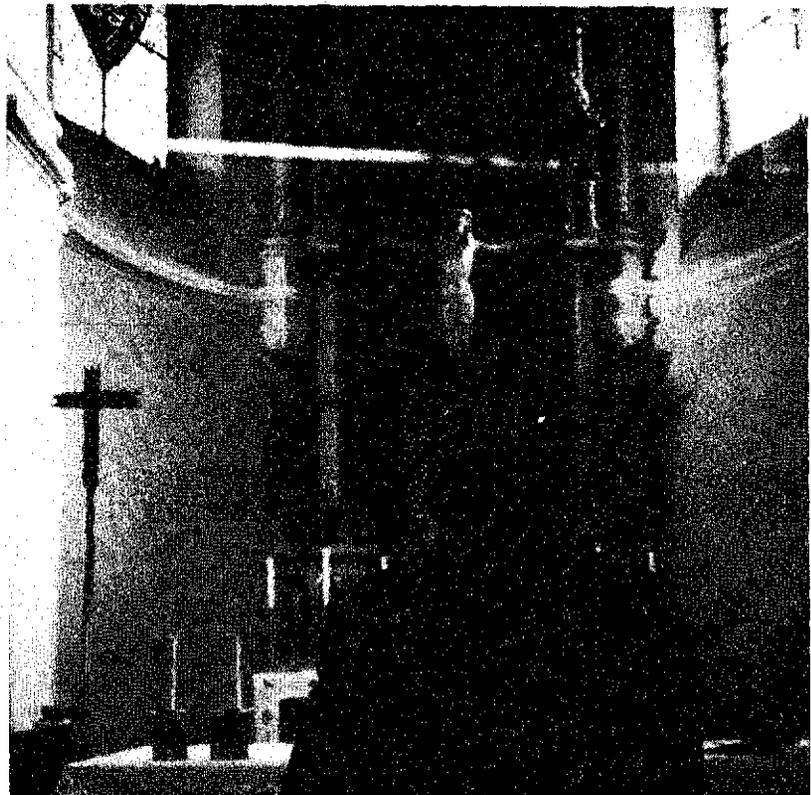
A Messa conclusa, pochi passi separano don Joseph Hurton dall'altare alla canonica. La sua «trasformazione» in capo del Soccorso alpino è rapida: una manciata di minuti per appendere l'abito talare in uno degli artistici armadi di cirmolo, per «cambiare la carrozzeria», come dice scherzoso.

Nella divisa blu e celeste con la croce del CNSA appuntata vicino alla chiusura-lampo, un feltro molto «vissuto» in testa, gli occhiali fotocromatici, don Joseph riprende il suo ruolo di prete-alpinista che dal '61, quando giunse in questa valle, interpreta con scrupolo e dedizione.

Anni e anni di scalate, centinaia di soccorsi, qualche incidente anche. «Ebbi il bacino fratturato precipitando in un crepaccio: ma due settimane dopo ero già in piedi a dir Messa», racconta. E se a 61 anni qualche scricchiolio lo avverte in un fisico asciutto e temprato dall'incessante frequentazione della montagna, poco male: ci penseranno i salutari fanghi di Abano a restituirlo ai suoi fedeli e ai suoi ragazzi del Soccorso alpino con la grinta di sempre.

Solda è famosa negli annali del Corpo nazionale soccorso alpino per avere a lungo ospitato i corsi per Unità cinofile, ora dirottati su Santa Caterina Valfurva. Lo è anche per altre iniziative legate all'alpinismo. Lo stesso don Hurton ha progettato, eseguito e coordinato i lavori per la «Casa della Montagna», un centro polifunzionale che, oltre a essere sede delle guide e degli uomini del Soccorso, offre ai turisti serate con proiezioni di diapositive e ospita frequenti incontri tra i giovani soci del Soccorso di Solda e i ragazzi che desiderano essere introdotti alle varie tecniche. A Solda, don Hurton ha dedicato

*A lato, padre Hurton
nella chiesa parrocchiale
di Solda, sotto il grande
crocifisso ligneo. Don
Josef è nato a Macov in
Cecoslovacchia, il 25
marzo 1928. Dal '61
è parroco della famosa
località ai piedi dell'Ortles
e del Gran Zebrù.*



una delle sue tante pubblicazioni («Solda, paese, abitanti, montagne») in cui passa al setaccio tradizioni e leggende della valle: compresa quella, assai curiosa, dell'orso bruno che, incalzato dai cacciatori, ha compiuto l'intera scalata dell'Ortles.

Nel suo ufficio, un personal computer rappresenta un compagno prezioso e ormai insostituibile in questa molteplice attività che attraversa le frontiere dell'alpinismo.

Alla cospicua filmografia che comprende un famoso documentario, «Lotta per la vita», girato in collaborazione con il IV Corpo d'armata (viene illustrata nelle sue varie fasi un'azione di salvataggio) si sta per aggiungere un documentario recentemente girato sul Sinai in collaborazione con Raitre. «Cercavo un modo nuovo di comunicare, di parlare alla gente in maniera semplice. Con una piccola cinepresa, quasi per caso, girai quel mio primo film» racconta Don Hurton con l'abituale modestia.

Reinhold Messner è tra gli interpreti prediletti dei suoi cortometraggi dedicati alla sicurezza in montagna, un tema che eviden-

temente ricorre di frequente nelle ricerche di «padre soccorso». Ma come è possibile che in questa piccola canonica, un parroco di montagna riesca a far convergere tanti interessi sulla sua scrivania amministrando al tempo stesso la salute dell'anima di 400 persone?

Don Joseph sorride versando un buon bicchiere di «blauburgunder» e sciordinando una frase in latino che condensa la sua filosofia: «Beatus qui habet suam pacem, sedet ad fornacem, bibit bonum vinum et laudat Deum Trinum».

Il caminetto in effetti scoppietta, il vino è generoso e don Joseph ha il garbo di fare avvertire con discrezione la presenza di questo «Deum Trinum» anche al turista metropolitano più distratto o all'alpinista più fuorviato dalle sue sfide estreme. «Ne conosco diversi, oltre a Reinhold, che vengono spesso quassù a trovarmi di ritorno dai loro lunghi, estenuanti viaggi. Come li giudico? Uomini solitari, spesso incompresi. Forse riescono finalmente a capirsi fra di loro, negli interminabili bivacchi sotto la tenda, quando i pen-



Tolto l'abito talare e indossata la divisa dei soccorritori, Don Joseph ritrova il suo Arno, uno splendido pastore tedesco. Qui a lato posa sui gradini dell'antica canonica. Sullo sfondo, al muro, la targa della Stazione di soccorso alpino che ha sede presso la residenza stessa del parroco.

sieri si affollano nella mente e il tempo è pro-
pizio alle lunghe meditazioni.

«Religiosi lo sono, sia pure a modo loro, sia
pure sotto l'influsso delle religioni con cui
vengono a contatto nelle regioni himalaya-
ne. Messner mi ha recentemente racconta-
to di aver fatto battezzare sua figlia, e me
ne compiaccio. Ma non so se sia giusto scri-
verlo...».

La vita di un prete-alpinista corre parallela
a una suggestiva missione, portare la pre-
ghiera in una dimensione tutta particolare
della spiritualità, lontano dai tentativi di so-
praffazione di una civiltà materialista. Nei
ricordi di don Joseph si affollano le messe
officiate nei rifugi e perfino tra i lavoratori
di miniere isolate a grandi altezze. «Ho do-
vuto lottare con la Diocesi — racconta — per-
ché mi fosse concesso rompere il digiuno al-
meno con una tazza di té caldo dopo due ore
di arrampicata in condizioni climatiche av-
verse per dire Messa tra quella gente».

Di tante battaglie sostenute non c'è traccia
apparente nella signorile bonomia con cui
accoglie l'ospite mettendolo a suo agio in un
vicino ristorante. In una serie di pannelli,
nella sala da pranzo, le immagini delle tan-
te esercitazioni guidate da Joseph sulle pa-
reti dell'Ortles e del Gran Zebrù.

La sua storia di profugo politico s'intreccia
a una storia alpinistica costellata di episodi
drammatici. Nel dopoguerra, non ancora di-
ciassettenne, i Tatra gli riservarono una pes-
sima accoglienza quando, con i compagni di
scuola, tentò una traversata con gli sci. Una
tormenta con raffiche di vento a 120 orari
aggredì i ragazzi, che cercarono scampo nella
foresta. Due persero la vita, molti furono
vittime di congelamenti. «Trovai quella si-
tuazione molto normale, già allora avevo ca-
pito che in montagna occorre sapersi misu-
rare con le avversità per sopravvivere».

Figlio di un fabbro che con la fine del con-
flitto si era rifiutato di entrare nel partito,
il giovane Joseph venne iscritto d'ufficio alle
«abschluss class», i corsi di studio che non con-
sentivano l'accesso alle scuole superiori.
«Il corso prevedeva degli esami politici e du-
rante uno di questi — racconta don Hurton
— le mie risposte sui temi religiosi hanno de-
terminato la mia esclusione e il conseguente
internamento in un campo di lavoro. Nel
'51 riuscii a fuggire. Ho studiato a Roma per
otto anni e, dopo essere stato ordinato sacer-
dote, ho scelto la diocesi di Bolzano. Per due
anni ho fatto il cappellano in val Badia
e a Sesto in Pusteria. Dal '61 sono parroco
di Solda e sarebbe giusto che elevassi un Te
Deum ai comunisti: senza il loro determinan-
te contributo non sarei mai arrivato fin qui».
Nel '65 don Hurton è entrato a far parte del
locale gruppo di soccorso alpino come re-
sponsabile dei cani da valanga e in pochi an-
ni ne ha assunto la direzione fino a diven-
tare nel '72 coordinatore di tutte le squadre
della Val Venosta. Gli interventi di «padre
soccorso» e dei suoi uomini non si contano:
sempre più complessi, «tecnici» come si di-
ce. Strappare agli immani scivoli di ghiaccio
dell'Ortles e del Gran Zebrù alpinisti in pe-
ricolo richiede doti acrobatiche e coraggio
senza eguali. Benché le sofisticate apparec-
chiature elettroniche per le ricerche dei se-
polti da valanga siano ormai in dotazione a
tutti gli alpinisti, notevole continua a esse-
re anche il ruolo delle unità cinofile.

«Fino a qualche anno fa si valutava a due
terzi il numero delle vittime individuate dai



*Padre Hurton, secondo da sinistra, con un
gruppo di soccorritori di Solda. Alla sua
destra Hansi Reinstadler, alla sua sinistra
Olaf Reinstadler e, col cane, Markus
Reinstadler. Sullo sfondo la chiesa parrocchiale.*

cani. Certo, oggi — precisa don Hurton — il
loro impiego esclude per lo più il salvatag-
gio di alpinisti modernamente attrezzati e va
visto come un intervento estremo in caso di
eventi catastrofici che coinvolgano comuni-
tà di civili. Ma se il cane è perfettamente ad-
destrato può essere impiegato con efficacia
anche in concomitanza con squadre munite
di apparecchi di ricerca. A patto che deter-
minate regole siano rispettate».

Quali per esempio? «Che sul terreno sia cir-
coscritta la zona di sua competenza, vale a
dire che altri odori di animali o di uomini non
debbono interferire e risultare fuorvianti. E
poi, attenzione: la sensibilità e la resistenza
di questi animali sono prodigiose, ma i mi-
racoli sono fuori dalla loro portata. È assolu-
tamente necessario concedere una tregua
dopo mezz'ora di ricerca, predisponendo
una confortevole cuccia. La ricerca dei di-
spersi impegna i cani febbrilmente nel rea-
le senso di questo avverbio: la loro tempe-
ratura corporea sale di diversi gradi».

L'impiego ormai generalizzato dell'elicottero
rappresenta uno stress in più? «Al contrario,
ne vanno matti. Vorrei raccontare un epi-
sodio. Quando fu deciso di montare una
grande croce lassù, poco sotto cima Belto-
vo, le varie parti del manufatto vennero
dapprima accatastate nel soggiorno della ca-
nonica. Il mio cane, Arno, era molto incurio-
sito per quell'andrivieni di gente, ma non
volevo che s'impicciasse. Lo chiusi in casa
mentre caricavamo i pezzi della croce sul-
l'elicottero. Appena il velivolo si fu stacca-
to da terra vidi qualcosa di strano che spun-
tava in mezzo ai legni. Era la coda di Arno
che a mia insaputa era scappato attraverso
la finestra e si era imbarcato clandestina-
mente».

Ma come inizia la carriera di uno dei moderni
eredi di quegli ingombranti cagnoloni con
l'immane fiaschetta di cognac al collo
che Bernard de Menthon, alias San Bernar-
do, impose nell'iconografia ufficiale come gli
angeli protettori di chi si avventura in mon-
tagna?

«La prima cosa da fare, per il padrone-
conduttore, è scavarsi una buca nella neve
e nascondersi dentro — spiega Don Hur-
ton —. Non appena il cane si è dimostrato

in grado di individuare il padrone, si passa
alla fase successiva. Ad autoseppellirsi non
sarà più soltanto il conduttore, che si sarà
difatti procurato la compagnia di una secon-
da persona. Nella terza fase il senso di «al-
truismo» dell'animale si indirizzerà verso un
estraneo al suo entourage. A questo punto
un primo risultato può dirsi raggiunto...»

Vuol dire, Don Hurton che ci vuol ben altro
perché un cane possa operare nel pieno pos-
sesso delle sue facoltà?

«Occorre sottoporlo a continui addestramen-
ti e riservargli ogni giorno una cura partico-
lare, fatta di amore e di tante piccole atten-
zioni. Per questo chiamo Arno il mio padro-
ne».

C'è qualche norma di vita che è indispensa-
bile imporgli?

«La più importante probabilmente riguarda
la sua alimentazione. È assolutamente ne-
cessario che il cane da valanga mangi una
sola volta al giorno, la sera verso le 8.

«Un cane a stomaco pieno, infatti, è inutiliz-
zabile. La neve gli «rimanderebbe» l'odore
degli alimenti in fase di digestione. Si tenga
conto che l'odore del corpo umano impiega
mediamente nella neve un quarto d'ora per
risalire di un metro verso la superficie: le
tracce sono dunque estremamente labili. Na-
turalmente quando scatta un'emergenza in
concomitanza con abbondanti nevicate si
cerca di sfasare i turni di alimentazione in
modo che anche nelle ore serali vi siano cani
pronti a entrare in funzione».

Mantenere un cane da valanga è compren-
sibilmente un impegno che richiede una de-
dizione totale, assoluta. In che misura que-
sto impegno è recepito dallo Stato? «Concre-
tamente, con un assegno di centomila lire,
una volta l'anno» puntualizza Markus Rein-
stadler, ventiquattrenne albergatore di Sol-
da stringendo accanto a sé il suo prezioso
Canto. Eppure il valore sociale del suo im-
pegno non è in discussione. Il Decreto emes-
so nell'87 dal Ministro per il Coordinamen-
to della Protezione Civile, relativo al rico-
noscimento ufficiale della Scuola nazionale
cani da valanga, recita testualmente: «Per
la individuazione delle Unità Cinofile da va-
langa da utilizzare in interventi di protezio-
ne civile, il Ministro della Protezione Civile
si avvale delle strutture del C.A.I. —
C.N.S.A. (Corpo nazionale soccorso alpino)
e delle procedure di selezione impiegate dal-
lo stesso».

Testo e foto di **Roberto Serafin**

NEL NOME DI DOLOMIEU

Sulle Dolomiti «patrimonio da conoscere e amministrare» si è discusso a Cencenighe (BL) mentre a pochi chilometri, ad Arabba, entrava nel vivo della competizione il torneo gastronomico «A tavola con Dolomieu»

Un identikit culturale delle Dolomiti è stato tracciato da qualificati studiosi riuniti nel cuore dell'Agordino, a Cencenighe, in occasione di un recente convegno dedicato a questo «patrimonio da conoscere e amministrare». Patrocinava la Comunità montana agordina, in accordo con il premio Gambrius «Bepi Mazzotti», il Touring Club e gli enti locali della provincia di Belluno.

Mentre a Rovereto è ancora aperta la bella mostra sui monti Pallidi organizzata dall'Azienda di promozione turistica del Trentino (chiuderà i battenti il 3 giugno), il Bellunese, che comprende i due terzi delle Dolomiti, ha acceso dunque gli ultimi fuochi di questo Bicentenario rinunciando ai giochi pirotecnici dei Trentini (si ricorda la fantastica adunata di alpinisti al rifugio Brentei con la regia di Messner ma anche, con particolare piacere, un convegno sulla sicurezza in montagna e una miriade di altre iniziative «minori»).

Il clima è stato, nelle due giornate di studio (il 1° e il 2 aprile) al Nof Filò di Cencenighe, improntato a una certa austerità, come del resto imponeva l'argomento.

«È in gioco la sopravvivenza stessa del montanaro nel luogo in cui è nato», ha ammonito il presidente della Comunità agordina Floriano Prà.

A una realtà geografica e umana spesso ignorata dai grandi organi d'informazione come la Rai, ha fatto riferimento il sindaco di Cencenighe Benito Orzes, mentre l'assessore regionale Mirko Marzaro ha ricordato che la montagna dev'essere un'entità protagonista dell'Europa unita. Il giornalista Sandro Meccoli, che presiedeva i lavori, ha ripreso il filo del discorso da due numi tutelari delle Dolomiti, lo scrittore bellunese Dino Buzzati e lo studioso trevisano Bepi Mazzotti.

«Buzzati e Mazzotti — ha ricordato Meccoli — sono assai più vicini a noi di Dolomieu: sono stati nostri contemporanei, e di tutti noi impareggiabili maestri di cultura e anche di vita. E io credo che qualsivoglia discorso sulle Dolomiti come qualità, oggi, non possa e non debba prescindere dai loro scritti, né dal loro esempio di precursori di un'ecologia intesa non tanto come un'effimera moda verde quanto come etica: quasi un kantiano dovere morale».

Già negli anni Trenta, in effetti, Mazzotti ammoniva nel suo libro «La montagna presa in giro» (oggi ristampato dall'editrice bellunese Nuovi Sentieri) contro gli eccessi di aggressione tecnologica alla sacralità silenziosa dei monti. Sacralità silenziosa che oggi deve comunque andare di pari passo con lo sviluppo del turismo, come precisa il presidente della Provincia Elio Darù chiedendo che vengano garantite maggiori opportunità.

Sulle radici culturali e sociologiche delle Dolomiti sono calate a Cencenighe le ruspe degli studiosi. Alberto Broglio e Antonio Guer-

reschi hanno informato sui recenti e importantissimi ritrovamenti di insediamenti in zona Cison e a Mondeval di Selva, mentre Giovanbattista Pellegrini ha fatto interessanti messe a punto sulla diffusione del ladino che sarebbe risalito dalla pianura alle zone montuose fino a incontrarsi con la lingua egemone, il tirolese-tedesco.

Enzo Croatto ha ricordato che «le popolazioni di queste valli hanno sempre accolto e fatti propri elaborandoli, modelli e tecniche di provenienza diversa, meridionali e settentrionali: Venezia, ma anche il Tirolo». Sui problemi del territorio si è espresso Franco Posocco ammonendo che «la montagna è luogo di confronto con se stessi e quindi luogo di un ritrovato umanesimo». Come sia possibile conciliare il ritrovato umanesimo con le regole dell'economia è stato il difficile tema affrontato da Ferruccio Bresolin sollecitando la «valorizzazione delle risorse locali agricole e ambientali ma soprattutto umane: il che comporta un notevole sforzo d'investimento in capitale umano e quindi uno sforzo di formazione a tutti i livelli: professionale, manageriale, imprenditoriale».

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda sul turismo con la partecipazione di Mario Bonsembiante, Magnifico rettore dell'Università di Padova, Francesco Cetti Serbelloni, presidente del Touring club italiano, Camillo Cimenti, assessore all'urbanistica e tutela dell'ambiente della Regione Veneto, Elio Darù, presidente della Provincia di Belluno, Pietro Fabris, senatore della Repubblica, dello storico Silvio Guarnieri, di Franco Pra dell'Azienda di promozione turistica, dell'ecologo Paolo Schmidt di Friedberg e dell'assessore al Turismo della Regione Jacopo Panozzo.

Particolare significativo. A pochi chilometri da Cencenighe, sulla strada del Pordoi, lo Sporthotel di Arabba celebrava con altri fasti in concomitanza con il convegno il bicentenario dolomitico partecipando al torneo gastronomico denominato «A tavola con Dolomieu». Veniva servita, a quanto informa «Il Gazzettino», la «ceern crua de cerv». Le vie della promozione turistica non ignorano i piaceri della tavola anche se qualche animalista avrebbe preferito, in omaggio all'ambiente, specialità meno cruenta della carne cruda di cervo.

R.S.



IL MANIFESTO DEL FESTIVAL

Sei giorni di cinema di montagna, d'avventura pacifica, di vicende umane intrecciate con l'ambiente. Dal 29 maggio al 3 giugno Trento ospiterà il 37° Filmfestival internazionale organizzato dal Club alpino italiano e diretto da Emanuele Cassarà. Grande è l'attesa per la rassegna che si terrà nel moderno e funzionale centro Santa Chiara. A un mese dalla chiusura delle iscrizioni, già 60 erano le pellicole di 14 Paesi sulle quali doveva pronunciarsi la Commissione di selezione. Tra i primi titoli si segnalano «La montagna di Pestalozzi» con Gian Maria Volontè, «Eco» con Serge Reggiani, «Tibet, porta del cielo» dello jugoslavo Pancar Jaroslav, «Pigmees» dell'inglese Adam Raymond. La giuria, presieduta dal critico Claudio G. Fava comprenderà il regista jugoslavo Mimiza Vatro, lo scrittore e alpinista francese Pierre Minervielle, il critico Piero Perona e tre giurate, la regista inglese Judy Davison, la produttrice tedesca Anita Erken e Andrée Hottellier, direttrice dei programmi della Tv di Zurigo. Una retrospettiva sarà dedicata alla conquista della Luna nel ventennale dell'impresa dell'Ente spaziale americano, mentre una particolare sezione riguarderà gli spot pubblicitari di produzione europea ambientati in montagna. Decisamente controcorrente rispetto alla tradizione della Rassegna è il manifesto di Vittorio Giannella: un abete, le sue radici che affiorano dal terreno, il profilo di un uomo in piedi accanto al tronco che tiene per le briglie un cavallo. Anziché puntare sui toni epici del grande alpinismo, il Filmfestival sembra prediligere anche in quest'immagine un più distensivo incontro con la natura.

NUOVI UFFICI PER LA SEDE CENTRALE

La Segreteria generale, in attuazione delle delibere assunte dall'Assemblea dei delegati di Trieste e Torino e dal Consiglio centrale, sta ricercando una nuova localizzazione per gli uffici della Sede centrale.

La nuova sede dovrà preferibilmente collocarsi nella parte nord della città di Milano in corrispondenza della me-

tropolitana e dovrà svilupparsi in circa mq 800/1000 uffici e sale riunioni e in mq 200 di magazzini.

Si rivolge un invito a tutti i Soci, ed in particolare a quanti risiedono od operano a Milano e dintorni a voler comunicare alla Segreteria generale notizie utili alla miglior soluzione per l'acquisto dell'unità immobiliare necessaria.

VALANGHE RADENTI INCANALATE

È la terza puntata della rubrica curata dal Servizio Valanghe. La prima era apparsa sul numero 3, la seconda sul 5.

Fra i tanti problemi posti dalle valanghe, abbiamo anche quello di determinare correttamente la possibile altezza massima di scorrimento in un canale; recentemente infatti si sono avuti casi di viadotti e ponti in cui la valanga non ha distrutto le strutture, ma il piano strada è stato semplicemente alzato e spostato a valle, anche per centinaia di metri (ad esempio il viadotto subito prima della galleria di Passo Fedaià-Marmolada), annullando così opere del costo di svariate centinaia di milioni di lire.

Limitatamente a valanghe radenti, mi sono posto quindi il problema di trovare una formula per il calcolo dell'altezza di flusso e delle sue variazioni in funzione della sezione della valle di scorrimento, limitando al minimo i necessari rilievi topografici, rilievi non sempre facili in ambienti particolarmente aspri o incassati.

A titolo informativo si presentano i risultati ottenuti dallo studio sviluppato in proposito dall'amico Stefano Bondanelli (geologo, socio CAI e «specialista distacco artificiale» del S.V.I.-CAI) nella sua tesi di laurea: «Proposta di un metodo di indagine sulla dinamica di valanghe incanalate» discussa presso l'Università di Ferrara nel dicembre 1988 (laurea con 110 e lode) e per la quale il sottoscritto è già stato correlatore.

Nella dinamica delle valanghe, salvo per quelle nubiformi per le quali non si sono ancora trovate soluzioni tecniche soddisfacenti, si applicano con buoni risultati le equazioni dell'idraulica. Così il calcolo della velocità incanalata (equazione 1) deriva da quella usata per le valanghe di versante aperto, semplicemente sostituendo l'altezza dello strato staccato con il raggio idraulico; si può così tener conto delle diverse con-

dizioni di asperità, pendenza e forma della sezione di flusso per analizzare il comportamento della neve in movimento nei vari tratti, più o meno omogenei, in cui la valle di scorrimento può essere suddivisa in base alle esigenze progettuali.

Si parte dal presupposto che la portata (cioè il volume che passa attraverso una data area di sezione di flusso nell'unità di tempo) sia costante nella valle, che non vi siano cioè apporti di valanghe secondarie dalle sponde e che la neve sul retro-valanga lungo il percorso sia compensata da eguale quantità movimentata dalla testa della valanga sul fondo del canale.

Per semplicità abbiamo considerato una sezione triangolare (vedi fig. n. 1), forma alla quale si può in pratica ricondurre, quasi sempre, l'andamento trasversale di una valle valanghiva.

Dato un certo bacino idrografico, all'inizio la valanga parte come valanga di versante aperto; posso quindi calcolare:

- a. la velocità teorica di regime nel punto in cui la neve si incanalata, mediante la formula per versanti aperti e relazioni con le pendenze;
- b. il volume complessivo di neve in movimento;
- c. la portata della valanga, dato lo spazio S tra linea di distacco e inizio canale, in base alle relazioni: **tempo t = spazio: velocità e portata Q = volume totale: tempo.**

Dall'eq. 1, e tenendo conto della costanza della portata Q su tutto il percorso, elaborando opportunamente si arriva all'eq. 2 che ci fornisce direttamente l'altezza massima di flusso in funzione della portata, dell'inclinazione delle sponde, del tipo di neve in gioco e dell'attrito di fondo del tratto di canale considerato.

La formula può sembrare piuttosto complessa e laboriosa, ma presenta due aspetti po-

sitivi fondamentali:

- a. topograficamente richiede il rilievo delle sole inclinazioni delle sponde del canale, senza le misure lineari richieste dalla formula normale per il raggio idraulico, il perimetro bagnato e l'area della sezione di flusso.
- b. permette di determinare l'altezza di flusso direttamente e senza andare per tentativi, cioè variando i parametri topografici fino ad avere la portata calcolata in partenza.

Già sul posto, in sede di sopralluogo del percorso della valanga, è quindi possibile il calcolo dell'altezza di flusso in modo che possiamo verificarne immediatamente la validità reale; è sufficiente analizzare le testimonianze mute fornite dalla vegetazione delle sponde o dai segni di degrado pedologico (erosione, strappamento, ecc.) che la valanga lascia sempre al suo passaggio.

Tale verifica serve anche, indirettamente, come ausilio per la scelta dei coefficienti di attrito, sia interno che di fondo, permettendo quindi di fare ipotesi di valanga sufficientemente realistiche e rispondenti ai fenomeni effettivamente accaduti in quel certo canale.

La formula, oltre che come strumento tecnico progettuale per razionalizzare il dimensionamento e la scelta della posizione di ponti e viadotti, può anche essere usata per studiare se, in occasione di eventi eccezionali, la valanga può trascinare dal canale, dove questo presenta curve piuttosto brusche, cambiando completamente direzione (questa verifica serve praticamente per le zone prative e/o pascolive alpestri al di sopra del limite naturale superiore del bosco, e dove sorga il dubbio che la mancanza di copertura vegetale arborea possa essere attribuita al passaggio di antiche valanghe di cui non si hanno documenti di riscontro).

Da una prima serie di verifiche sperimentali, confrontando il dato calcolato con altezze di flusso misurate in canali percorsi da valanga nell'inverno 1987-88, la formula fornisce risultati molto buoni; si invitano comunque i qualificati S.V.I.-CAI, e tutti gli altri tecnici interessati al problema, a sperimentare e comunicare le osservazioni.

PROPONETE UNO STEMMA

Molti titolari S.V.I.-CAI insistono per avere uno stemma specifico per «nivologi-valanghisti». L'idea non è malvagia ed invito quindi tutti i soci CAI a presentare un proprio bozzetto in proposito, con i seguenti limiti: disegno ben decifrabile anche nelle dimensioni ridotte dei normali autoadesivi, spazio sufficiente per inserire stemma del CAI nonché la scritta «Club Alpino Italiano; S.V.I.-CAI», vignetta comunque attinente al tema valanghe (escluso il soccorso in valanga). Fra tutte le proposte, che dovranno pervenire alla segreteria S.V.I.-CAI entro il 30 settembre 1989, il consiglio S.V.I. sceglierà la migliore; il premio per l'ideatore dello stemma prescelto consisterà (crepi l'avarizia!) nell'iscrizione gratuita ad un corso di formazione professionale o di aggiornamento S.V.I.-CAI.

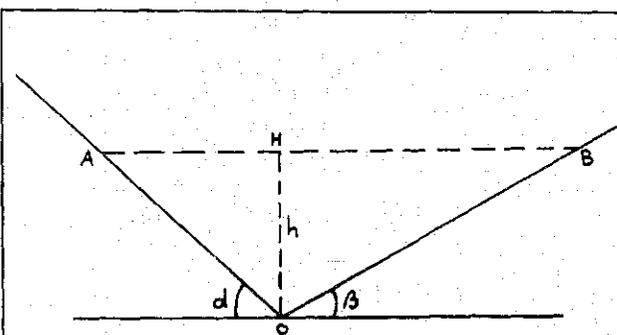


Fig. n. 1: sezione di flusso, dove:

- AO e OB: versanti
- d e B: inclinazione versanti
- AO+OB = perimetro bagnato, = P
- h = altezza di flusso
- Raggio idraulico = $R = \frac{\text{area sezione}}{\text{per. bagnato}} = \frac{AOB}{AO+OB}$

$$V^2 = \frac{8}{3} R \cdot (\text{sen } \psi - \mu \cdot \text{cos } \psi) \quad (\text{eq. 1})$$

- dove: R = raggio idraulico
- $\frac{8}{3}$ = coeff. attrito di fondo
- ψ = inclinazione valle
- μ = coeff. attrito interno

$$h = \left[\frac{8 \cdot Q^2 \cdot (\text{sen } d \cdot \text{sen } B)^2 \cdot (\text{sen } d + \text{sen } B)}{\frac{8}{3} \cdot (\text{sen } \psi - \mu \cdot \text{cos } \psi) \cdot [\text{sen } (d+B)]^2} \right]^{\frac{1}{5}} \quad (\text{eq. 2})$$

CORSI S.V.I. CAI

Le sfavorevoli condizioni di innevamento dell'inverno 1988-89 non hanno permesso di realizzare il programmato corso «Osservatore neve e valanghe», corso più volte rinviato in attesa della neve ed ora definitivamente annullato.

Nei giorni 23-24 aprile si è conclusa la seconda sessione di esame orale per i partecipanti ai due corsi (Lagolo, dicembre 1988 e febbraio 1989) per la formazione professionale di «Specialisti distacco artificiale»; hanno superato l'esame e conseguito il titolo i signori:

ALBERTI Corrado
BALETTI Carlo
BELLAMOLLI Daniele
BIZZOTTO Michele
COLUSSI Fulvio
DE GREGORI Massimo
DELL'AGOSTO Giuseppe
FERRARI Silvano
GAGLIARDI Alberto
GALTAROSSA Antonio
MACHIN Paolo
MATTEDI Oreste
OLIVI Daniela
POLETTI Angelo
SCHIRATO Pierangelo
ZAETTA Bartolo
AVESANI Simone
BARIFFI Aldo
BONDANELLI Stefano
BRENTGANI Ugo
COSTAGLI Sergio
DEL BEL BELLUZ Giovanni
ESPOSITO Massimo
FOX Oscar
GAGLIARDI Mauro
IACHELINI Lorenzo
MARIANI Rocco
MONEGATTI Rinaldo
PEZZATO Carlo
RIBETTI Luca
VIEL Ermes

Si comunica inoltre che nell'ultima riunione (Milano, 24 marzo) il S.V.I.-CAI ha deciso quanto segue:

a. corso di formazione professionale per «Esperto» dal 27 maggio al 4 giugno 1989, con sede in Lagolo; quota iscrizione 250.000 £, con caparra di 50.000 £ da inviare alla Segreteria S.V.I.-CAI all'atto dell'iscrizione entro e non oltre il 15 maggio; per l'ammissione è richiesto il titolo di «specialista distacco artificiale», ma sono anche ammessi uditori (non titolati) senza diritto all'esame finale.

b. corso di aggiornamento per «esperti» obbligatorio per quanti hanno conseguito il titolo prima del 1986 (pena la decadenza), della durata di 5 giorni presumibilmente a fine settembre, incentrato sulla dinamica delle valanghe (sia di versante aperto che incanalate) e suddiviso in una parte teorica (illustrazione ed esempi di applicazione delle formule) ed una pratica (esecuzione di una consulenza), con esame finale (discussione della consulenza).

c. assemblea generale degli «esperti», dopo il corso di aggiornamento, per la discussione di vari argomenti di comune interesse, non ultimo quello della costituzione di una commissione tecnica a cui demandare l'eventuale verifica delle consulenze.

PIANO PAESISTICO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Apprendiamo dall'ANSA che la campagna di raccolta firme per una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per l'approvazione del piano paesistico dell'Emilia-Romagna si è conclusa con la consegna alla regione di 8.070 firme, «per l'immediata approvazione» del piano stesso. L'iniziativa era stata lanciata in autunno dal Coordinamento delle liste verdi, da Italia Nostra, WWF, LIPU, Lega per ambiente e dal Club alpino italiano.

Gli ambientalisti emiliano-romagnoli si erano anche recati a Roma consegnando al Ministero dei beni culturali ed ambientali una petizione corredata da 11.000 firme in cui

si ricordava che la legge prevede l'intervento sostitutivo dello Stato per l'approvazione immediata dei piani paesaggistici. Il Comitato promotore ha affermato che «non si può predisporre un piano (sostanzialmente buono) entro i termini di legge e quindi fare i primi della classe, per poi tenerlo nel cassetto e, anzi, scivolare lentamente verso le richieste degli imprenditori bianchi o rossi, enti locali e forze politiche, che alla base del loro agire hanno una cultura dello sviluppo senza limiti, di cui abbiamo oggi altri due esempi: due acquapark, uno a Bologna e l'altro a Bellaria».

Alpo

PREMIO DELLA SOLIDARIETÀ

Per il 1988 il Gruppo Amici della Montagna di Vinovo (TO) con il patrocinio della Sezione di Torino ha scelto di premiare il C.M.S.A. XIX Delegazione Lariana per il tempestivo, efficace intervento svolto sul Resegone in zona «Beduletta» in favore di una donna ferita, durante il quale, in condizioni meteo pessime, un componente della squadra di soccorso si è ferito; Guardia di finanza Servizio di Soccorso Alpino di Macugnaga che tra il 20 e il 21 agosto è intervenuta in ausilio a due alpinisti rimasti bloccati, a causa delle condizioni ambientali, a quota 4400 in vicinanza della punta Norden del Monte Rosa ed il Capitano Domenico Gianni del Comando I^a Brigata Carabinieri, I^o Nucleo Elicotteri di Volpiano, comandante dell'equipaggio (M.llo Michele Maccotta, Brg. Sebastiano Ciccio e dr. Roberto Testi) dell'elicottero AB/412 che ha effettuato una più che impegnativa operazione di recupero avvenuta nelle ore serali del 9 agosto di due alpinisti bloccati a quota 3550.

Da quest'anno inoltre il Gruppo amici della Montagna (tel. 011/965.12.85) ha deciso di conferire la targa «Amico della montagna» a quei giornalisti che, attraverso la loro attività professionale, contribuiscono più di altri ad informare l'opinione pubblica sulla realtà, i valori e la cultura delle nostre montagne. Per il 1988 i prescelti sono stati Gianfranco Bianco della Rai, Sede Regionale del Piemonte, Renato Scagliola di «Stampa Sera» e Gigi Mattana de «La Stampa».

DUE GIORNI A SPELEOLANDIA

Il Gruppo Grotte «Pipistrelli» della Sezione di Terni, organizza nei giorni dal 21 al 25 aprile un meeting di speleologia intitolato «Speleolandia». Sarà possibile visitare alcune delle cavità più interessanti della zona quali la Grotta del Chiochio (-514 m, armata fino al fondo), la Grotta di Cittareale (-450 m, armata con possibilità di traversate interne), e altre cavità nella zona, tra cui alcune in zona urbana (nella Rupe di Orvieto, nel sottosuolo di Narni). La manifestazione si svolgerà a Marmore (TR) e festeggerà il trentennale della fondazione del G.G.P. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al gruppo Grotte «Pipistrelli», c.p. 60, 05100 Terni, Tel. 0744/989134 opp. 0744/814004. La quota di partecipazione è di 25.000 a persona. L'iscrizione è aperta a tutti i soci.

LO SPELEO CLUB OROBICO COMUNICA L'ELENCO DEGLI SPECIALISTI DETERMINATORI:

Tisanuri: C. Bach Piella (departamento de zoologia facultad de ciencias universidad de Cordoba Spagna). **Ortotteri:** B. Baccetti (Istituto di zoologia dell'Università, via Mattioli, 4, 53100 Siena). **Dipluri:** C. Bareth (Université de Nancy, 1, B.P. 239, 54506 Vandoeuvre Les Nancy Francia). **Afanitteri:** J.C. Beaucournu (Laboratoire de parasitologie, Av. du prof. Bernard, 8, Rennes - Francia). **Isopodi:** D. Caruso (Ist. di biologia animale, Via Androne 81, 95124 Catania). **Opilionidi:** C. Chemini (Museo tridentino di scienze naturali, Via Calepina 14, 38100 Trento). **Diplopodi polidesmidi:** J.P. Mauries (Museo National d'histoire naturelle, Rue de Buffon 61, F. 75231 Paris - Francia). **Diplopodi julidi:** H. Enghoff (Zoologisk museum, Universitetsparken 15, DK 2100 Kopenagen, Danimarca). **Chilopodi:** A. Minelli (Dipartimento di biologia, via Loredan 10, 35131 Padova). **Pseudoscorpioni:** S. Inzaghi (Via Bari, 32/A, 20143 Milano). **Ixodidi:** G. Manilla (Università degli studi dell'Aquila. P.zza Regina Margherita, 7, 67100 L'Aquila). **Tricotteri:** G.P. Moretti (Ist. di zoologia, Via Elce di sotto, 06100 Perugia). **Molluschi:** E. Pezzoli (Via Fornazi, 48, Milano). **Coleotteri pselafidi:** R. Poggi (Museo di storia naturale, Via Brigata Liguria, 9, 16100 Genova). **Isopodi acquatici:** F. Stoch (Dipartimento di biologia, Via A. Valerio 32, 34127 Trieste). **Ragni:** K. Thaler (Ins. fur Zoologie, Universitatstrasse 4, A6020 Innsbruck).

NOTE: per la bibliografia si veda il volume «Biogeografia delle caverne italiane» Soc. It. di Biogeografia nuova serie Vol. VII - 1978 (pubblicato 30 dic. 1982) con ricca bibliografia per ogni settore e per faune regionali. Per illustrare una lezione di biospeleologia si veda la serie didattica di dias «La vita nelle grotte» 1983 a cura del C.A.I. e S.S.I. (serie di 54 dias con opuscolo).

■ LA «PIZOLADA» ALLE FIAMME ORO. Luca Leonardi e Maurizio Dell'Antonio delle Fiamme Oro Moena hanno bissato il successo dell'anno scorso imponendosi nella 15^a edizione della Pizolada, rally internazionale di sci alpinismo disputatosi su un durissimo percorso di 25 chilometri con quasi 3.800 metri di dislivello complessivo, snodatisi tra il passo San Pellegrino e Falcade passando per il Valles, per il Mulaz e tuffandosi quindi lungo la «busa» del Focobon fino al traguardo, a Falcade.

L'HIMALAYA AL TELEFONO

«Esprit d'équipe», il team patrocinato dal gruppo francese Bull, riparte verso gli Ottomila, prima tappa il Manaslu. Benoit Chamoux ci parla della straordinaria organizzazione

Nella bolgia del traffico milanese, sulle rive del Naviglio, in una serata scintillante di pioggia primaverile, Benoit Chamoux ha fatto una breve apparizione alla vigilia della partenza per un nuovo Ottomila, il Manaslu (8163 metri). Un'occasione rara per incontrare un famoso «solista» degli Ottomila, visto che Chamoux riesce a mettere insieme due spedizioni ogni anno e che il resto del tempo si allena sul Bianco oppure passa le ore al telefono nella sua casa di La Rochesur-Foron, tra Chamonix e Ginevra, impegnato nell'arduo lavoro di organizzatore. Stefano Ardito nei suoi «Incontri ad alta quota» lo definisce un «travet degli Ottomila», ma l'immagine è un po' riduttiva per un alpinista che associa in sé apprezzate qualità di manager ed è molto abile nel promuovere la propria immagine anche regalando al giornalista un sorriso, una confidenza detta al momento giusto.

La sua salita al Manaslu per la via Nepalese con Agostino Da Polenza, Yves Detry, Soro Dorotei, Alan Hinkes, Mauro Rossi, Josef Rakoncaj, Jacques-Henri Vallet e Frédéric Vallet coincide in questi giorni con un nuovo ex-

plot del suo concittadino Christophe Profit, attendato dalle parti del Lhotse in attesa di sferrare con Messner l'attacco all'inviolata parete Sud.

Con i tuoi cinque ottomila, chiediamo, avrai avuto qualche consiglio da dare a Profit che è nuovo da quelle parti...

«Con Christophe ci siamo incontrati nei giorni scorsi in funivia, abbiamo chiaccherato un po'. Ma Christophe non è un tipo che ami confidarsi più di tanto. Del resto è uno che sa il fatto suo e non dovrebbe avere difficoltà a superare il trauma del nuovo ambiente himalayano».

Hai accantonato le tue famose salite in solitaria: la vetta del Broad Peak e ritorno in 16 ore, il K2 in 23 ore, stesso tempo per il Nanga Parbat. Timore di rischiare troppo?

«No, è il progetto a essere diverso. «Esprit d'équipe», l'iniziativa organizzata dal Gruppo francese Bull (colosso francese dell'informatica, n.d.r.) con un budget di oltre tre miliardi di lire, privilegia la sinergia degli sforzi come valori da affermare anche nel mondo del lavoro. Il nostro compito è di salire tutti insieme, in stile alpino, sulla vetta. È un progetto molto stimolante, che dà una grande carica».

Come professionista probabilmente troverai maggiori motivazioni in questo tipo di spedizioni. È anche previsto una specie di «premio di partita» per tutti quelli che raggiungono la vetta...

«Al di là del puro fatto economico, non bi-

sogna sottovalutare, in un certo modo, la grandiosità del progetto: sei scalate oltre gli ottomila da effettuarsi nell'arco di tre anni. Quest'anno, dopo il Manaslu ci aspettano in autunno Cho Oyu e Shisha Pangma entrambe via Nepal, rispettivamente nella primavera e nell'autunno del 1990. E l'anno scorso abbiamo portato a compimento altre due spedizioni, Annapurna ed Everest, via Tibet».

Spirito di squadra, dunque. Nel vostro team ci sono nove alpinisti di quattro paesi e tre sono italiani. Chi, secondo te, di questo spirito, ne ha di più?

«Di sicuro il nostro «esprit d'équipe» nasce all'interno di un tipo d'imprenditorialità tutta francese. Gli italiani vengono descritti più individualisti, forse competitivi: ma tra noi, posso assicurarvi, non esistono problemi». **Che cosa ti è rimasto dentro delle tue imprese solitarie?**

«Il ricordo di una grande sfida: io che salivo con un chilo di viveri in tutto e pochissimo per sopravvivere in caso di avversità. All'occorrenza potevo concedermi una sosta di un'ora e mezzo: dopodiché sarei certamente morto».

Oltre a mantenere un grande spirito di squadra, nelle vostre spedizioni avete curato molto i collegamenti audiovisivi..

«Sì, da Parigi, in una determinata fascia oraria, chiunque può mettersi in contatto con il nostro campo base. Grazie al telefono satellitare potremo in sostanza essere interpellati, in diretta, anche nei momenti di maggiore impegno: sullo sperone finale, a ottomila metri, per esempio. Inoltre a giorni alterni verrà avviato verso l'Europa materiale filmato».

E allora, è ancora esatto parlare di voi alpinisti Himalayani come di grandi solitari?

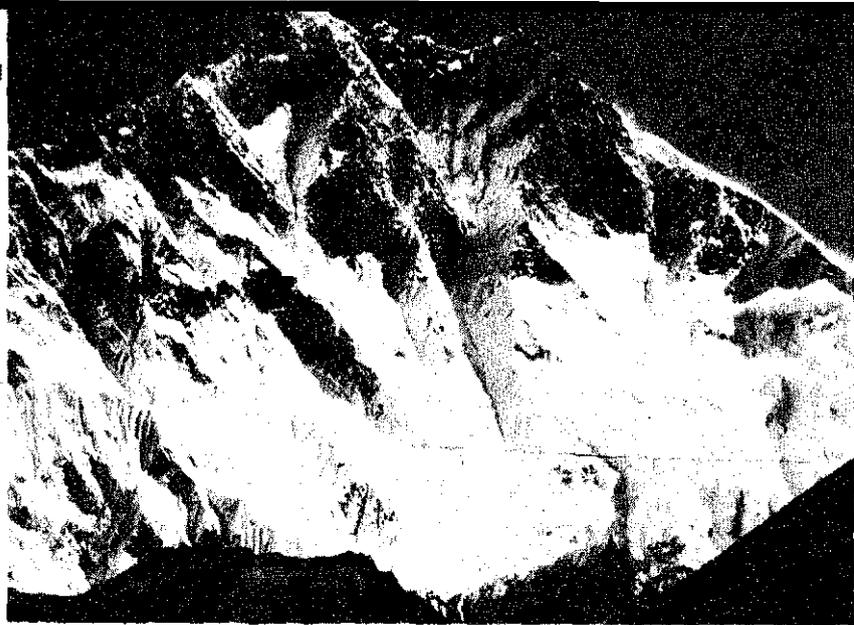
«Al contrario, è probabile che ci si senta molto più soli in una grande città. Qui a Milano, per esempio».

R.S.



Qui a lato in compagnia di un... angelo custode il francese Benoit Chamoux. A destra Mauro Rossi di Gravellona (NO), uno degli italiani del team «Esprit d'équipe».





La parete sud del Lhotse, teatro del nuovo tentativo e l'inedita accoppiata Messner-Profit durante la presentazione della spedizione alla Terrazza Martini di Milano.

REINHOLD & CHRISTOPHE

Reinhold Messner a 44 anni è ripartito per l'Himalaya, destinazione l'immane parete sud del Lhotse (8.511 m) di 3500 metri di dislivello. Un tentativo che se andrà in porto farà epoca. Hans Kammerlander che fa parte della spedizione (e che aveva raggiunto la vetta del Lhotse lungo la via normale con lo stesso Messner) aveva anticipato alcuni particolari nel numero 5 dello Scarpone. Dal canto suo Messner, durante la presentazione alla Terrazza Martini di Milano, ha definito questa parete «un'architettura tra le più belle del mondo naturale: una via difficile, una linea ideale che porta al mistero delle zone rarefatte, là dove le difficoltà estreme si confondono con la prospettiva più ingannevole». E ha aggiunto: «Wielicki e Hajzer sono gli uomini che lassù si sono spinti più in

alto: io stesso feci un tentativo con gli italiani di Cassin nel lontano 1975. Ma dopo aver fatto tesoro di tutte le esperienze in 16 anni di storia della parete, so di avere in mano la chiave e vorrei aiutare i giovani alpinisti europei a risolvere questo grande problema alpinistico».

Messner, che ha promesso a sua madre di non salire fino in cima e si limiterà a «fare lo sherpa», guida uomini come Christophe Profit (che porta anche la sua compagna Sylvaine Tavernier), i polacchi Wielicki e Hajzer, lo spagnolo Enric Lucas, oltre a Kammerlander.

Il ritorno è previsto per il 28 maggio, direttamente al Filmfestival di Trento, per una festa solenne. «I rischi sono immensi — osserva Emanuele Cassarà, direttore della rasse-

gna trentina —. Nel 1975 la spedizione di Riccardo Cassin, della quale facevano parte Messner, Gogna, Piussi, Vurins e altri, dovette rinunciare per le valanghe continue. È una parete che trema, non sta mai ferma, scarica pietre e ghiaccio notte e giorno». Reinhold ha poi in programma la traversata completa, in autunno, senza cani né slitte, dell'intera Antartide, dalle coste che si affacciano verso il Sudamerica, a quelle opposte, sul continente australe: 3500 chilometri, avendo come punti di rifornimento e riposo soltanto le stazioni scientifiche esistenti al Polo Sud.

L.S.

(le foto di queste pagine sono di Matteo Serafin, Cai Milano)

ARRAMPICATA SPORTIVA

Il Consiglio centrale ha approvato all'unanimità in data 18 marzo il seguente documento:

1. In senso stretto l'arrampicata sportiva non è altro che una tecnica di arrampicata in roccia, orientata al superamento di passaggi d'estrema difficoltà. La sua pratica prevede una rigorosa preparazione atletica, un allenamento sistematico molto specifico e la quasi completa eliminazione dei rischi obiettivi.
2. In senso più ampio l'arrampicata sportiva si configura come una disciplina in cui il superamento del passaggio non è più necessariamente un mezzo per giungere a una meta ma può diventare fine a se stesso. Di conseguenza l'arrampicata sportiva può anche prescindere da un diretto confronto con la montagna, pur non escludendolo a priori.
3. Il terreno di gioco d'elezione dell'arrampicata sportiva generalmente non è la montagna ma la struttura rocciosa di fondovalle o di pianura, anche di modeste dimensioni. Ambienti cioè che in passato venivano utilizzati come palestre d'allenamento.
4. Ciò permesso è evidente che la mentalità di chi pratica esclusivamente questa disciplina tende a divergere — a volte anche radicalmente — dalla mentalità

IL DOCUMENTO DEL CLUB ALPINO

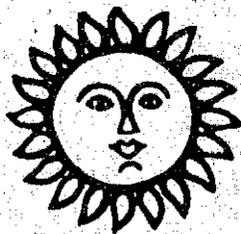
dell'alpinista classico. Tuttavia ciò non basta a giustificare una presa di distanza del Club alpino italiano dall'arrampicata sportiva. Proporre è illogico, miope e antistorico. Il Club alpino intende impiegare il prezioso patrimonio della sua esperienza per offrire a tale attività un quadro di riferimento culturale più ricco e articolato, contribuendo così a mantenere aperta la porta verso la montagna e i suoi significati. È importante sottolineare che la pratica dell'arrampicata sportiva può favorire (e difatti ha già favorito in molti casi) un notevole progresso degli exploits alpinistici anche extraeuropei e, attraverso questi, la conquista di una concezione del rapporto tra l'uomo e le grandi montagne del mondo molto più diretta, leale ed ecologicamente non inquinante.

5. Soprattutto in questa prospettiva il Club alpino italiano promuove l'insegnamento della arrampicata sportiva nelle

sue scuole di alpinismo, illustrandone sempre il possibile aspetto propedeutico all'alpinismo e ai valori ai quali l'alpinismo si ispira, ma evitando di condizionare le future scelte degli allievi attraverso impropri giudizi moralistici.

6. È riduttivo dare per scontato che l'esito naturale e ineluttabile dell'arrampicata sportiva sia la gara, intesa come esibizione e competizione tra atleti, strettamente regolamentata. La gara rappresenta solo una delle possibili scelte, che debbono essere lasciate alla libera preferenza di ciascuno.

7. Il Club alpino non intende assumere nei confronti del fenomeno delle gare d'arrampicata e di chi le organizza un atteggiamento di condanna o di diffidenza. Ma decide di non patrocinare gare e di non entrare attivamente nella loro organizzazione. Nelle gare infatti la montagna — come ambiente naturale significativo, come punto di riferimento ideale, come simbolo, come esperienza e storia — è completamente negata. E il Club alpino non intende occuparsi di attività che non facciano riferimento alla montagna; ribadisce che la proposta culturale ed educativa del Sodalizio è molto più ampia dell'elementare ideologia che sta dietro alle gare e ne spiega il successo.



IL SOLE IN APRILE/MAGGIO

■ ALBE - domenica 16/4: ore 5.36; 23/4: 5.24; 30/4: 5.13; 7/5: 5.3; 14/5: 4.54.

■ TRAMONTI - domenica 16/4: ore 19.11; 23/4: 19.20; 30/4: 19.29; 7/5: 19.37; 14/5: 19.46.

FORMIDABILI QUEGLI ANNI

■ Il 26 marzo 1909 a bordo della nave «Oceana» parte da Marsiglia la prima spedizione italiana al K2. Ne fanno parte Luigi di Savoia, Federico Negrotto, Filippo De Filippi, Vittorio Sella, Erminio Botta, Joseph Petigax, Alexis, Henri ed Emile Brocherel, Laurent Petigax, Albert Savoye, Ernest Bareux. Il 30 maggio la spedizione guidata dal duca degli Abruzzi inizia l'attacco al K2 lungo la cresta

Sud Est. Piazzato un campo a 5560 metri, dovranno rinunciare per le immani difficoltà della salita.

RICORRENZE

■ 1979: esce il primo dei Cahiers del Museomontagna: è dedicato alla mostra «Arte e architettura del Nepal».

■ Ardito Desio festeggia in questi giorni il 60° anniversario della spedizione al Karakorum. «Il 22 maggio 1929 — ricorda — con tempo splendido attraversiamo il Circo Concordia. Vista superba su tutti i maggiori colossi del Baltoro. Per me, geologo, la traversata riesce di sommo interesse grazie alla scoperta di alcuni fossili marini, sopra una morena proveniente dal Gesherbrum, che vanno ad aumentare il carico di pietre dei miei portatori».

PRO SENTIERI

■ Da Crespino a Ronta, nell'Appennino tosco-romagnolo, si terrà il 21 maggio un raduno per la salvaguardia dei sentie-

ri. Ne dà notizia il bollettino «Faenza Cai» (corso Garibaldi 2, 48018 Faenza) precisando che i partecipanti affluiranno col treno a Crespino sul Lamone e di qui si recheranno a piedi fino a Ronta dove risaliranno in treno per il viaggio di ritorno. Nell'intenzione dei promotori (assieme al Cai vi sono l'Associazione per il Sentiero Italia e Mountain Wilderness) la camminata dovrà trasformarsi in una specie di catena umana, con lo scopo di rivendicare un'efficace tutela dei sentieri e delle antiche mulattiere sempre più spesso sconvolti dall'azione delle ruspe.

FRESCHI DI STAMPA

■ LA RIVISTA DEL TREKKING pubblica nel numero 27 (marzo '89) un itinerario nel massiccio vulcanico del Montiferru. A presentarlo è la scuola media «A. Segni» di Santulusurgiu (Oristano) che ha partecipato al 3° Premio nazionale per un trek storico, etnografico e naturalistico organizzato

dalla Rivista edita da Piero Amighetti.

MOSTRE E FIERE

■ «NATURA» s'intitola il 1° Salone italiano delle attrezzature sportive e delle attività e opere per la conservazione dell'ambiente. La rassegna si terrà nel recinto delle fiere di Parma dal 28 aprile al 1° maggio (orario continuato dalle 10 alle 19).

MISURAZIONI

■ Il Monte Rosa è davvero più alto, come asseriscono gli esperti dell'Istituto geografico militare di Firenze che attribuiscono alla punta Dufour una quota di 4637 metri e 11 centimetri? Claudio Schranz, la guida alpina di Macugnaga che del Rosa conosce ogni segreto, precisa che la vetta più alta del Rosa (che si trova in territorio elvetico) è «tuttora» di 4.638 metri, mentre la vetta italiana è incontestabilmente a 4633-4634 metri. A quale delle due vette si riferiscano le misurazioni dei geografi militari non è chiaro.

UN'OCCHIATA AI GIORNALI



■ «LA DAKAR DELLE NEVI» è definito il Raid Blanc in un ampio servizio fotografico pubblicato dal «Venerdì» di Repubblica. Le foto in realtà si riferiscono alle passate due edizioni. Il raid scialpinistico si svolge dal 17 al 24 aprile con partenza da La Thuile e arrivo a Cervinia.

■ PARTONO DOROTEI, DA POLENZA E ROSSI, lo annuncia la Gazzetta dello Sport del 22 marzo. La spedizione è quella dal Manaslu di cui si parla in questo numero.

■ DELLA SPEDIZIONE DI MESSNER al Lhotse hanno parlato un po' tutti i quotidiani. Messner, si sa, fa sempre notizia e ci aiuta

a rompere il lungo digiuno di notizie sull'alpinismo cui ci siamo dovuti sottoporre negli ultimi tempi. Ecco qualche titolo. «Messner riparte dal Lhotse, ma stavolta farà lo sherpa» (Gazzetta dello Sport, 24/3); «Messner, addio ai record» (Corriere della sera: il titolo si riferisce ad una dichiarazione di Reinhold secondo cui l'alpinista d'ora in poi sarà giudicato non dalle sue conquiste o dai limiti che avrà saputo abbattere, ma per l'assenza di tracce nel cammino da lui percorso nel pieno rispetto della natura). Altri titoli: «Messner, l'avventura continua» (La Stampa), «Messner dà l'addio ai record in montagna. D'ora in poi sarà solo ecologico» (Il Messaggero); «Scalata ecologica: Messner va in Nepal» (La Repubblica; si precisa, nell'occhiello, che l'alpinista riporterà indietro dal Lhotse chiodi e rifiuti), «Messner non più solo e sempre più verde» (Il Giorno).

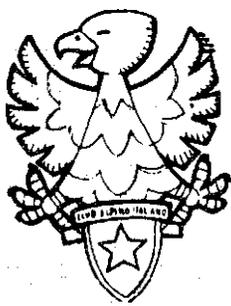
■ CHE COS'ALTRO AGGIUNGERE? Le notizie sulla montagna, lo ripetiamo, sono rare come la neve in questo disgraziato inverno che ci lasciamo alle spalle. A proposito di neve, Gigi Mattana (La Stampa del 1° marzo) ci informa che quella artificiale è nata «nel caldo della Florida». Alla fine degli anni Trenta infatti per un brusco abbassamento notturno della temperatura, l'impianto d'irrigazione automatica di una aranceto sparò dieci centimetri di neve anziché acqua nebulizzata. Il fenomeno fu studiato con attenzione e poco dopo la prima neve creata dall'uomo cadde sulle piste di Mohawk Mountain, nel Connecticut. È tutto per oggi.

Rassegna della stampa a cura di
Lorenzo Serafin
(Cai Milano)

MONTI DI CARTA

Per il terzo anno consecutivo la letteratura mondiale di montagna si darà appuntamento a Trento — in occasione del 37° Festival Internazionale (28 maggio-3 giugno) — presentando le novità alla Rassegna dell'Editoria di Montagna, terza edizione. L'appuntamento è unico in Europa ed ha già riscosso uno straordinario successo. Nel 1987, anno di nascita dell'esposizione, erano 83 le editrici presenti con 600 volumi provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti, e i volumi erano stati presentati dagli scrittori Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli.

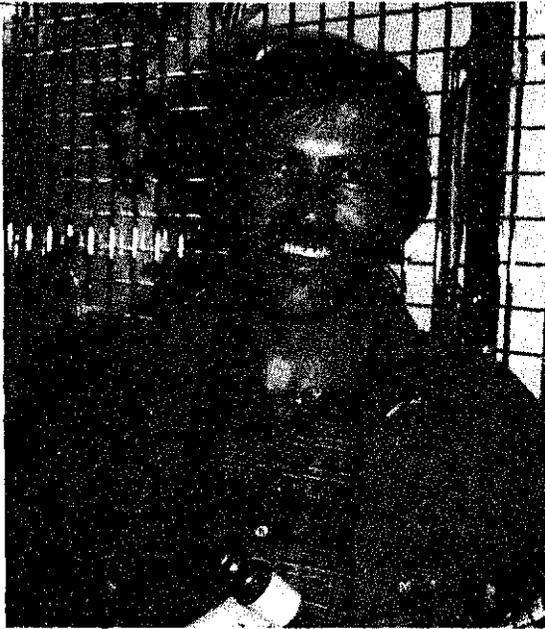
Per la III^a Rassegna — dedicata alle produzioni dal 1986 ad oggi e promossa dall'ITAS, Istituto Trentino — Alto Adige per Assicurazioni — la risposta delle Case editrici italiane e straniere si profila massiccia. Già presenti Italia, Francia, Germania, Svizzera, Gran Bretagna e Austria; hanno annunciato la partecipazione Spagna, Jugoslavia, Stati Uniti, Giappone e India. Dopo un solo mese dall'invito già 40 le case presenti con 150 volumi. Significativa la partecipazione non soltanto delle grandi imprese editoriali, ma anche di minuscole e artigianali organizzazioni e dei Club Alpini. (Il CAI è presente con la raccolta dello Scarpone e della Rivista). La Rassegna sarà inaugurata lunedì 29 maggio, con una preziosa Mostra intitolata «Le sorgenti dell'alpinismo — la letteratura europea — dalle origini al 1900 — i miti, la scoperta e la conquista delle montagne e i racconti dei pionieri che hanno fissato le regole. I volumi provengono in gran parte dalla Biblioteca storica del Club Alpino Italiano.



LO SCARPONE

IL MESSAGGIO DI KAMMERLANDER

Ai ragazzi del Club alpino italiano rivolge queste parole, che sono anche un invito alla prudenza e alla riflessione, l'alpinista Hans Kammerlander, in questi giorni impegnato con Reinhold Messner nel difficile tentativo alla parete sud del Lhotse. Kammerlander, al quale «Lo Scarpone» ha dedicato una delle recenti copertine, vanta un totale di sette vette di ottomila metri, 1200 ascensioni, 20 vie nuove e 50 in solitaria (foto Serafin).



Coni ragazzi

*Penso dopo penso
e senza fretta avvicinandomi
alla montagna, l'approccio
meglio*

Hans Kammerlander

JUNIOR

ESTATE IN VAL MARTELLO

La Commissione Regionale di Alpinismo Giovanile segnala che, in virtù della convenzione stipulata col Comitato di Coordinamento del Convegno, è stato istituito un servizio a favore delle Sezioni lombarde interessate ad effettuare «settimane estive in rifugio» per ragazzi. Per il 1989 la Commissione stessa gestirà direttamente l'iniziativa.

DATA: dal 2 all'8 luglio, con ritrovo alle ore 15 direttamente in loco.

LOCALITÀ: Rifugio Nino Corsi in Val Martello (m. 2265)

PARTECIPANTI: saranno ammessi ragazzi dai 10 ai 14 anni (meritevoli e preparati). Il numero dei posti è limitato: ogni Sezione o Sottosezione può proporre il nominativo di 3 giovani (più eventuali nominativi di riserva) e si raccomanda che i ragazzi siano seguiti da 1 accompagnatore.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: per ogni ragazzo £. 50.000, per l'accompagnatore £. 100.000. Il viaggio è a carico dei partecipanti (segnalare eventuali problemi al riguardo).

ISCRIZIONE: le proposte dovranno pervenire entro il 10 maggio, unitamente all'intera quota, alla Commissione Regionale lombarda (c/o Francesco Maraja - Via C. Cattaneo 71 - 22063 CANTÙ).

La sezione del Cai di Chiari (BS) ha ospitato il 19 febbraio presso il centro diurno Bettolini l'annuale incontro degli accompagnatori lombardi di alpinismo giovanile. La manifestazione aperta anche agli operatori sezionali, ha visto l'adesione di oltre 150 persone, la più alta registrata a questi incontri. Il via ai lavori è stato dato da Santino Goffi, Presidente della sezione di Chiari, seguito dalle relazioni dei Presidenti della Commissione Regionale Lombarda di A.G. Francesco Maraja e della Commissione Centrale di A.G. Fulvio Gramegna.

Maraja ha messo in evidenza l'attività svolta dalla Commissione nel 1988 con particolare riferimento alla voglia di fare e alla vivacità operativa dagli accompagnatori lombardi al Congresso di Chieti, al raduno regionale in val d'Era e al 2° corso di aggiornamento.

«È importante — ha soggiunto Maraja — che tutti noi accompagnatori conosciamo e diffondiamo nelle Sezioni il progetto educativo del Cai (vedere L.S. n. 6/89, N.d.R.) approvato dal Consiglio Centrale nell'aprile del 1988, in modo da giungere al più presto ad una uniformità operativa».

Nella relazione effettuata da Maraja di notevole interesse si presentano i programmi proposti per il 1989 e in studio per il 1990. Per avere dati statistici aggiornati sull'atti-

UN VADEMECUM PER ACCOMPAGNATORI

vità di alpinismo giovanile svolta in Lombardia, quest'anno verrà inviata a tutte le Sezioni una scheda questionario mentre nel 1990 sarà pubblicato un «Vademecum» dell'alpinismo giovanile lombardo con notizie ed indirizzi utili per gli operatori. Ecco invece gli appuntamenti per il 1989: 4 giugno raduno regionale in val d'Intelvi organizzato dalla sezione di Cantù; 2-8 luglio settimana estiva presso il rifugio Corsi in val Martello; 22 ottobre gita per gli accompagnatori; 8-9-10 dicembre 3° corso di aggiornamento per accompagnatori sul tema «Metodi applicativi del progetto educativo».

Maraja si è quindi soffermato sull'istituzione dell'albo accompagnatori, sulla nuova regolamentazione dei corsi per operatori sezionali e sulla splendida iniziativa stipulata con il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde: la convenzione per la realizzazione di settimane estive per i giovani lombardi dell'alpinismo giovanile.

È stato quindi consegnato al Presidente della sezione di Moltrasio il libretto di accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile di Sergio Glavina, responsabile del settore gio-

vanile del Cai di Moltrasio e componente della attuale Commissione Regionale di A.G., deceduto nel 1988.

Fulvio Gramegna si è poi soffermato sulla nuova politica del Cai a favore dei giovani, racchiusa nelle linee programmatiche 1988/89 del Consiglio Centrale.

Di notevole interesse la notizia che la Commissione Centrale di A.G. sta vagliando la proposta di creazione di un nuovo organismo tecnico, la Scuola Centrale di Alpinismo giovanile: questo punto sarà anche trattato nel 1° corso di aggiornamento degli accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile che si terrà in Toscana nel prossimo novembre. Gramegna ha quindi annunciato che la Commissione Centrale di A.G. promuoverà in forma ufficiale nel 1990 un concorso riservato a tutti i giovani dell'alpinismo giovanile del Cai con tema la ricerca monografica delle valli alpine. La Commissione vuole così riprendere la proposta effettuata dal generale Carlo Valentino al congresso di Chieti (pubblicata nel precedente numero, il 6, dello Scarpone N.d.R.) e invita fin d'ora le Sezioni a coinvolgere i giovani in ricerche etnografiche sugli usi e costumi delle popolazioni delle valli alpine.

Massimo Adovasio
(Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile)

E DALLE NEBBIE SPUNTARONO I GENITORI

Le vacanze estive si avvicinano. Nuove gite, nuove esperienze attendono i ragazzi del Club alpino. Ascoltiamo alcune testimonianze raccolte da Gino Geninatti, presidente della Commissione interregionale LPV di Alpinismo giovanile, e pubblicate su simpatici album delle sezioni di Borgosesia, Quarona, Valduggia.

• Dal secondo campo base siamo arrivati al lago di Luca. Non mi sono bagnata perché l'acqua era gelida, ma Andrea e Raffaella si sono fatti lo stesso una bella nuotata. Raffaella uscendo dall'acqua si accorse di avere freddo. Andrea la riscaldò abbracciandola. Secondo me quei due si piacciono.

Paola

• Ore 12, dalle nebbie sono spuntati genitori vari: i Lenti, i Capitani, i Fogliato, i Delmestro e amici dei vari genitori; un bel drappello; ora mangiano la «sboba» con noi e hanno portato cibarie. Si sono caricati dei nostri avanzi e scenderanno a valle con figli eterogenei; tranne Francesco e Andrea che seguiranno noi alla volta di Oncino (5 ore circa di cammino).

Luigi

• Questa mattina alle ore 8, sotto una montagna si vedeva un mare di nuvole. Dopo di che è venuta la nebbia che si spostava come se fosse fumo.

Appena finito di mangiare ci siamo avviati dove erano posteggiate le macchine e dove ci aspettavano alcuni genitori.

Questa gita mi è piaciuta molto perché ho conosciuto persone e luoghi che non conoscevo.

Paola

• Quest'anno ero indecisa se iscrivermi o meno, perché non me la sentivo di andare incontro alle estenuanti camminate. Invece ho partecipato ancora una volta al corso e sono stata soddisfattissima. Ho giocato, riso, cantato insieme a tanti ragazzi simpaticissimi. Con il CAI la montagna è tutta un'altra cosa!

Alessandra

• Il lago è lì ed è veramente bello, sembra proprio un angolo dell'Eden e le montagne tutt'intorno pare vogliono proteggerlo da qualche pericolo.

Il pomeriggio corre velocemente tra giochi ed una breve lezione sui nodi; a malincuore ci avviamo verso la valle. Siamo di nuovo sul



L'opuscolo con i programmi della Sezione di Conegliano (TV) in collaborazione con gli assessorati allo Sport e alla Pubblica Istruzione.

pullman, i nostri volti rossi per il sole, i ragazzi sono tutti allegri e felici. Faccio il bilancio della giornata e mi ritengo soddisfatta.

Evelina

• Mai si erano visti tanti accompagnatori sacrificarsi per far conoscere la natura a questi giovani; ed a chi non ha mai avuto la fortuna di partecipare a queste gite mi consenta di dirgli:

— hai mai dato una mano ad un ragazzo in vena di aprire il suo cuore nel voler sapere, capire, apprendere, dialogare, scherzare? Non come un genitore rigido e severo ma come un amico, un fratello? Ebbene, questo è quello che fanno gli accompagnatori dell'Alpinismo Giovanile.

Nonno BAFFO

• Dal Rifugio e nel primo tratto di discesa si vedevano tante montagne tra le quali ricordo il Gran Paradiso.

Dopo uscì un bel sole e ci fermammo due o tre volte per bere, mangiare, riscaldarci. Verso la fine della discesa abbiamo trovato un prato tutto fiorito di genzianelle, orchidee, violette di diverse specie e colore (violetta chiaro, scuro, bianco).

Alessandro

• Quando il sole fece capolino tra le nubi, ci siamo fermati all'alpe Campello, dove si è tenuto l'incontro di vetta che si sarebbe dovuto avviare al Pizzo Traccciora. Gli accompagnatori ci hanno parlato della storia dell'alpinismo e delle scalate delle montagne europee ed extraeuropee.

Un coro ristretto ha cantato, accompagnato dall'armonica di Maurizio, canzoni di montagna.

Dopo le soste è continuata la discesa, per un sentiero diverso da quello seguito al mattino. La mulattiera era affiancata da prati in fiore dai mille colori.

Arrivati a Rossa, sul piazzale delle auto, eravamo stanchi, ma soddisfatti di aver trascorso una giornata in mezzo all'incantevole natura che sboccia dopo un lungo inverno.

Andrea

DE FRANCESCO: I MIEI PRIMI APPIGLI



Fabrizio De Francesco, guida di Moena con un'intensa attività extraeuropea, è attualmente impegnato nell'Himalaya con la «Spedizione trentina Baltoro '89». Il gruppo di cui fanno parte, con De Francesco, Almo Giambisi, Mario Manica e Stefano Ventura, si prefigge la scalata del Broad Peak (8047 m) dopo una fase di acclimatazione sul Tramgo.

L'attaccamento alle montagne per me è stato un fattore abbastanza naturale visto che ci sono nato in mezzo. Fin da piccolo la voglia di correre tra i folti boschi presso la mia abitazione mi attirava più delle normali attività ricreative degli altri ragazzi, come il calcio o altri giochi. Già all'età di sei anni, durante le domeniche con mio padre, anch'egli scalatore, ho iniziato a percorrere le vie normali e le ferrate sulle montagne dei dintorni, raggiungendo la cima della Marmolada, vetta simbolica della nostra zona.

Mi esaltava il fatto che con i miei mezzi potevo agilmente salire e arrampicarmi fino nei punti più alti. Quando dalle cime potevo vedere i paesini sul fondovalle mi riempivo di gioia e pensavo già alla successiva scalata. Quando vidi per la prima volta dei veri scalatori passando in macchina sotto le pareti del Sella, iniziai a fantasticare e a sognare di potermi un giorno cimentare con l'arrampicata sulle grandi pareti. Fu così che, dopo lo sci, che mi impegnò fino a 18 anni, iniziai con passione a percorrere prima le vie più semplici e poi quelle più difficili sulle Dolomiti. Ora dopo più di dieci anni di attività in montagna mi ritengo fortunato per aver intrapreso questa attività che mi ha arricchito di esperienze umane e interiori.

G.A. Fabrizio De Francesco
(Moena)

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Le comunicazioni sono disposte secondo l'ordine dei Convegni cui le Sezioni appartengono:

• Ligure-Piemontese - Valdostano • Trentino-Alto Adige • Veneto-Friulano-Giuliano • Tosco-Emiliano • Centro Meridionale e Isole

BOLZANETO

Sottosezione CAI Ligure

■ Sede: Via C. Reta, 162
16162 Bolzaneto (GE) - Tel. 407344

■ **BIBLIOTECA.** Nel 1988 sono entrati in biblioteca i seguenti volumi: Monte Viso (CAI-TCI) - 90 scalate su guglie e monoliti - I parchi degli appennini e delle isole - Parco naturale dell'Argentera - Guida pratica dell'ecologia - Il gioco arrampicata della Val di Mello - Sci di fondo nella natura - Alpinismo per gioco - Oltre i venti del nord - Sopravvissuto i miei 14 ottomila - Fotografia in montagna - Sentieri verticali - L'arrampicata libera di Paul Preuss - La sfida agli 8000 - Geologia per l'alpinista - La montagna e le sue leggende - Gli alpinisti - Guida al tempo in montagna - I boschi liguri.

■ **GRUPPO ECOLOGICO.** Il neonato Gruppo Ecologico chiede collaborazione per proseguire e sviluppare l'attività intrapresa. Chi avesse idee, proposte e disponibilità può rivolgersi a Massimo Brando tel. 407778.

■ **RIFUGIO AL PRATO LEONE.** Sono in corso i lavori di ristrutturazione del rifugio. Chi fosse intenzionato a collaborare può rivolgersi ad Angelo Reborà tel. 408341 e a Vittorio Cian tel. 783443.

FORNO CANAVESE

■ Sede: Piazza della Chiesa
Forno Canavese (TO)

■ Apertura: il venerdì dalle ore 21.

■ SEGRETERIA

Sono disponibili in sede i bollini per il rinnovo delle tessere. Le quote sociali stabilite per il 1989 sono le seguenti:

soci ordinari	L. 26.000
soci familiari	L. 13.000
soci giovani	L. 7.000

■ CALENDARIO ATTIVITÀ 1989 1ª PARTE

16 aprile - Traversata da Riomaggiore a Portovenere (in collaborazione con CAI - Sez. di Cuorgné)
14 maggio - Vallone del rio Verdasso (in collab. CAI-Cuorgné).

Recapiti telefonici

Per ulteriori informazioni contattare i soci:

Cattaneo Luigi	0124 - 31817
Pescetto Flavio	0124 - 7221
Bruna Federico	0124 - 306075

LANZO

■ Sede: Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (Torino)

■ Apertura: il giovedì sera ore 21/22.30.

■ LOCALI SEDE

Si avvisano tutti i soci che stiamo ristrutturando la sede sociale, vista la necessità di allargare i locali: nel mese di ottobre inizieranno i lavori. Poiché si dovranno affrontare delle spese non indifferenti ci rivolgiamo alla generosità dei soci per eventuali offerte di denaro e nel mese interessato anche di manodopera.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Si ricorda che la prima gita si svolgerà il giorno 7 maggio in località «Mennulla»: informazioni in sede.

■ ORARIO APERTURA SEDE

Si ricorda ai soci che a partire dal 1 aprile i rinnovi e nuove iscrizioni verranno effettuate solamente il 1° e 3° giovedì di ogni mese, mentre per le ordinarie procedure la sede resterà aperta tutti i giovedì.

■ BIVACCO DI MONDRONE

La commissione rifugi ha stipulato un depliant illustrativo del bivacco, tutti i soci sono pregati di richiederlo al momento del rinnovo (è gratuito) oppure ai membri di commissione: Merlino Francesco - Gisolo Silvio - Gherra Domenico - Bossi Emanuele - Gisolo Giovanni - Buschino Luciano - Tessitore Umbro - Goffo Giorgio - Tirelli - Alberto - Silvestri Alessandro.

■ REGOLAMENTI

Si è riscontrata una certa disinformazione dei soci sui regolamenti sezionali e nazionali del C.A.I., per ovviare a questo inconveniente si sono affissi in bacheca sezionale i due regolamenti onde favorire una documentazione appropriata.

■ GITE ESTIVE

La commissione alpinismo ha stampato il depliant delle gite: chi fosse interessato lo può ritirare in sede. Tale programma prevede come inizio 2 esercitazioni pratiche su palestre della zona: 27/5/89 Curbassere; 10/6/89 Ginevrè di Balme. La prima gita si svolgerà il 18 giugno al «passo Paschiet punta Gola».

■ CONVENZIONE SEZIONALE

Si ricorda ai soci che la sezione ha stipulato un accordo con i negozi: Archibald e Sporter di Lanzo, Sport Hause di Germagnano e Tonino Sport di Balme al fine di ottenere dei prezzi scontati per i propri iscritti (sulle vetrine dei suddetti negozi troverete la segnalazione della nostra sezione).

VALLE VIGEZZO

■ Sede: Piazza Chiesa
S.M. Maggiore (NO)
Tel. 0324/94737

■ Apertura: venerdì (20.30-22) e sabato (17.30-18.30)

■ GITE '89

25 giugno (A.G.) Pizzo Vogorno m. 2450 con UTOE Locarno. Ritrovo in Piazza Mercato a S. Maria Maggiore alle ore 5 e trasferimento con auto proprie.

9 luglio (A.G.) Pioda di Crana m. 2430. Ritrovo ad Arvogno alle ore 6,30. Rientro previsto per le ore 19.

23 luglio (A.G.) Cimone di Cortechiuso - Cima Marsicce - Alpe Uovo e rientro da Provola. Ritrovo alle ore 6 in Piazza della Chiesa a Finero. Rientro previsto per le ore 18.

6 agosto Allalinhorn m. 4027 con raduno in Piazza Mercato a S. Maria Maggiore alle ore 5 e Domodossola P.le Stazione ore 5,30.

Trasferimento a Saas-Fee con auto proprie. Accompagnatore l'istruttore di alpinismo Bottinelli Domenico e altri collaboratori. Il rientro è previsto per le ore 22. Si raccomandano equipaggiamento d'alta quota e documento valido per l'espatrio.

10 agosto (A.G.) Giornata ecologica ai Laghi di Moino. Ritrovo nel piazzale della funivia a Prestinone alle ore 8. Rientro previsto per le ore 16,30.

19 agosto Gita di due giorni a Grossalp da Cimalmotto, tra passo Quadrella e Grossalp. Salita alla Gurinennfurgge, lago superiore e discesa a Valdo. Pernottamento al rifugio FAT-UTOE di Grossalp. Ritrovo a S. Maria Maggiore in Piazza Mercato alle ore 4,30. Necessario documento valido per l'espatrio. Rientro previsto per le ore 19 del 20/8.

VARESE

■ Sede: Via Speri della Chiesa
Jemoli, 12 - Tel. 0332/289267

■ XXXIII CORSO DI ROCCIA

Lezioni teoriche. 17 aprile: apertura del Corso: presentazione materiali ed equipaggiamento; 3 maggio: topografia ed orientamento; 10 maggio: nodi ed uso dell'imbragatura; 17 maggio: geografia e geologia delle Alpi; 24 maggio: alimentazione e pronto soccorso; 1 giugno: meteorologia; 7 giugno: caratteristiche e comportamento dei materiali d'alpinismo; 21 giugno: pericoli della montagna e preparazione della salita; 28 giugno: chiusura del corso.

Lezioni pratiche. 7 maggio: gita introduttiva con esercitazione di topografia; 14 maggio: tecnica individuale di arrampicata, ancoraggi, autoassicurazione ed assicurazione; 21 maggio: movimento della cordata; 28 maggio: discesa in corda doppia, risalita, prove di tenuta voli e dimostrazioni tecniche

di autosoccorso; 11 giugno: tecnica di granito; 24/25 giugno: uscita conclusiva in montagna e riepilogo degli argomenti trattati.

Preparazione atletica. Nelle serate del 19 aprile e 3 maggio, si terranno tre sedute di preparazione atletica. Le lezioni teoriche si terranno presso la Sede Sociale CAI Varese con inizio alle ore 21. Le uscite pratiche presso la palestra di Campo dei Fiori ed in altre località da destinarsi. La preparazione atletica con appuntamento presso lo stadio «F. Ossola» alle ore 18.30.

VALLE DEL SEVESO

L'attività è organizzata dalla commissione intersezionale di Alpinismo di Scialpinismo costituita dalle Sezioni di Barlassina, Bovisio M., Cabiata, Desio, Lissone, Montevicchia, Paderno D., Rho, Sesto S.G., Seveso.

■ 11° CORSO DI ALPINISMO - FASE ROCCIA.

È il primo di un ciclo completo di corsi che prevede una fase destinata all'arrampicata su roccia seguita, il prossimo anno, da un'altra finalizzata alle tecniche su neve-ghiaccio ed al perfezionamento in alta montagna.

■ LEZIONI TEORICHE.

29, 31 maggio - 2, 7, 14, 21, 28 giugno - dal 29 luglio al 6 agosto. Riguarderanno: Materiali ed equipaggiamento, impatto ambientale e protezione della natura, pericoli della montagna, preparazione e condotta di una salita, storia e struttura del CAI, preparazione e condotta su via ferrata, alimentazione e pronto soccorso, meteorologia e previsioni del tempo, topografia ed orientamento, uso della corda e nodi, geomorfologia delle alpi.

■ LEZIONI PRATICHE.

Dal 29 luglio al 6 agosto nei pressi di un rifugio in zona Dolomitica: Chiodi - moschettoni e loro uso, tecniche di autoassicurazione ed assicurazione, manovre di corda, arrampicata con pedule e scarponi, discese in corda doppia, progressione della cordata, dimostrazione di arrampicata artificiale, autosoccorso della cordata, ascensioni su roccia con difficoltà sino al quarto grado della scala V.I.A.A.

■ ORGANICO DEL CORSO.

Il corso sarà diretto dall'I.N.A. Danilo Bianchi coadiuvato da altri I.A. ed aiuto istruttori della commissione.

■ ISCRIZIONI E QUOTE.

Le iscrizioni sono riservate ai soci del CAI di età superiore ai 15 anni, che siano in possesso di un certificato di idoneità fisica rilasciato da un centro di medicina sportiva. Le domande devono essere redatte sull'apposito modulo, in possesso delle sezioni sopracitate, accompagnate da una fotografia e dalla quota di prenotazione. La quota di partecipazione al corso è fissata in L. 550.000 e comprende le spese di soggiorno in rifugio. Termine ultimo per accettazione delle domande: mercoledì 24 maggio.

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 80.84.21/80.56.971
Segreteria telefonica 80.55.824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì
9-13; 14-19; al martedì sera 21-22,30.

GITE SOCIALI

■ 7 maggio: Monte Grona, m 1728 (Prealpi Comasche). Facile escursione su una delle montagne più panoramiche del Lago di Como. Essa domina il centro del lago, ma è ampia la vista anche sulla catena delle Alpi.

■ 14 maggio: Monte Maggioreasca, m 1799 (Appennino Ligure). È il punto più alto della zona e dell'Appennino Ligure sul confine delle province di Genova e di Parma. Il panorama è molto atteso e tutta la zona è ricca di prati e faggete. La gita è facile e molto interessante per gli aspetti naturalistici.

■ 21 maggio: Colma di Mombarone, m 2371 (Prealpi Biellesi). Il Mombarone rappresenta uno dei pilastri di una porta ideale che dà l'accesso alla Valle d'Aosta. Per questo motivo della sua vetta il panorama è vastissimo sia verso il Monte Rosa che verso la pianura piemontese. La gita è piuttosto lunga, anche se non faticosa.

■ 27-28 maggio: Monte Sagro, m 1749 (Alpi Apuane). È uno dei monti più panoramici e frequentati delle Alpi Apuane. Situato al centro del Gruppo si affaccia imponente ed isolato verso il mare. Gita facile, molto rimmerativa.

GRUPPO FONDISTI

■ Attività stagione 88/89. Programma escursionistico aperto ai fondisti di tutte le sezioni
15/16 aprile Traversata Cortina San Virgilio Marebbe per la val di I
22/23 aprile Valmalenco (Valtellina) m 2000-2500
29/30 aprile Rif. Branca - rif. Pizzini - passo Zebbru.

GRUPPO ANZIANI

■ Gruppo anziani. 19 aprile — Corni di Canzo escursionistica (treno)
4 maggio — Piuro escursionistica (treno)
17-18 maggio — Alpi Apuane escursionistica (Monte Procinto-Monte Forato).

RICERCA PERSONALE

La Sezione di Milano ricerca per il proprio ufficio di sede un/una impiegato/a in grado di collaborare validamente sotto tutti gli aspetti alla efficace gestione della Sezione.

Il/la candidato/a dovrà possedere una buona autonomia operativa nel settore amministrativo, spiccate doti organizzative ed essere portato al contatto con il pubblico. Sarà titolo preferenziale una comprovata conoscenza delle problematiche del CAI e della montagna.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando anche le richieste economiche, alla Sezione di Milano del CAI - Via Silvio Pellico, 6 - Milano

Apertura dei Rifugi CAI Milano per lo scialpinismo

Zona e Rifugio	Quota	Apertura	Tel. Rifugio	Custode	Tel. Custode
Ponti	2559	1/5*	0342/611455	E. Cassina	0342/640860
A. Porro	1965	25/4-10/6	0342/451404	E. Lenatti	0342/451198
Pizzini-Frattola	2706	10/3-28/5	0342/935513	L. Compagnoni	451597 0342/945618
Casati	3269	15/3-28/5	0342/935507	R. Alberti	0342/945759
Branca	2493	10/3-28/5	0342/935501	E. Alberti	0342/935545
Corsi	2265	1/3-20/10	0473/70485	G. Hafele	0473/72218
Tutti i fine settimana					

■ COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE. Programma gite organizzate con la collaborazione della commissione gite sociali. 16/4: Moregallo, 7/5: Monte Groana, 21/5: Colma di Mombarone, 4/6: Raduno Regionale Alpinismo Giovanile, 10-11/6: Bietti Brioschi, 1-2/7: Alpe di Siusi rif. Bolzano, 1/7-8/7: VII Settimana alpinismo giovanile in Dolomiti, 24/9: Furstenstein, 29/10: Sentiero del Rodano, 5/11: Resegone, 19/11: Abbadia - rif. Porta.

SCUOLA "A. PARRAVICINI"

Corso di Tecnica su ghiaccio. Ha lo scopo di introdurre l'allievo alle fondamentali tecniche di progressione su ghiaccio, all'utilizzo ed all'effettuazione delle manovre di sicurezza, facendogli al contempo conoscere l'ambiente dei ghiacciai e dell'alta montagna. Le domande di iscrizione si ricevono presso la sede del C.A.I. Milano, Via S. Pellico 6, da martedì 23 maggio a martedì 30 maggio. Il corso è riservato a chi abbia già frequentato almeno uno dei corsi organizzati della Scuola (Corso di Roccia Primavera o Corso d'alpinismo), oppure un corso di roccia organizzato da altre Sezioni del C.A.I.

Il numero dei partecipanti è limitato. La quota è di L. 100.000. Equipaggiamento: oltre al materiale occorrente per il corso di roccia primavera, sono necessari ramponi, piccozza, guanti, ghette e pila frontale. La Scuola è in grado di fornire attrezzatura da ghiaccio a chi ne fosse sprovvisto. Entro la data di apertura del Corso i partecipanti dovranno portare un certificato medico (come da regolamento) e 2 fotografie formato tessera. Le lezioni teoriche si terranno alle ore 21,00 presso la sede del C.A.I. Milano. 7/6 Apertura corso. Materiali. 10-11/6 Rifugio Pizzini. Tecnica su neve e ghiaccio, movimento della cordata su ghiacciaio. Salita di ghiaccio (Monte Pasquale, parete nord). 14/6 Geomorfologia dell'ambiente glaciale. 17-18/6 Capanna Coaz (CH). Manovre di corda ed autosoccorso, principi di piolet traction. Salita di ghiaccio (Piz Guschaint, spigolo nord-est o parete nord). 21/6 Preparazione di una salita d'alta quota; pericoli oggettivi in montagna. 24-25/6 Valnontey, bivacco Borghi. Salita di alta montagna con predisposizione di bivacco all'aperto (Rocchia Viva, parete nord). 28/6 Cenni di pronto soccorso. Chiusura corso.

MOSTRA DI PITTURA

Ricordando con affetto e stima la nostra socia e Amica Minni Tommasini, di recente scomparsa, la Commissione Culturale è onorata di ospitare in Sede una Sua Mostra da mercoledì 3 al venerdì 12 maggio. Orari di apertura sede.

NUOVO CONSIGLIO

Lo scorso mese, in seguito alle elezioni alle cariche sociali per il 1989, ha ripreso i lavori il Consiglio direttivo della sezione, parzialmente rinnovato. Eccone la composizione:

Presidente: ing. Angelo Brambilla
Vicepresidente: geom. Gianni Maggi
Consiglieri: Andrea Affaticati, Daniele Banalotti, Angelo Baroni, dott. Nemo Canetta, dott. Piero Carlesi, Ezio Furio, prof. Aldo Devizzi, dott. Lodovico Gaetani, arch. Ettore Manzoni, Francesco Marcon, Furio Mauri, Pietro Meciani, Claudia Negri, ing. Ettore Scanavini, rag. Luigi Torriani, dott. Gianluigi Vandoni, Emilio Vimercati, Paolo Zamboni.

Revisore dei conti: rag. Enrico Colomba, rag. Maria Locatelli, dott. Giorgio Zoja.

■ PRONTO SOCCORSO. La Sezione di Milano del CAI (in collaborazione con l'Unione Regionale Lombarda Associazioni di Pubblica Assistenza e Soccorso) anche quest'anno organizza per i propri Soci un Corso di «Primo Soccorso», mirato in particolare ai problemi dei frequentatori della montagna.

Il Corso, coordinato dal dott. Carlo Caravaggi del Centro di Formazione del Volontariato, si articolerà in 7 lezioni che si terranno in Sede il lunedì, ore 21, dal 15 maggio 89 al 26 giugno 89, e comprenderà, oltre all'inquadramento teorico, anche esercitazioni pratiche. Le iscrizioni si raccolgono presso la Segreteria della Sezione, sino ad esaurimento di circa 50 posti, con il versamento della quota di L. 30.000, comprendente il costo del Manuale di Pronto Soccorso.

AVVISO AGLI SCIALPINISTI

Il Rifugio Ponti della notte fra il 30 aprile e il 1° maggio è interamente riservato ai partecipanti al Rally scialpinistico del Bernina.

Commissione Cinematografica e Culturale Giovedì del CAI Milano Sala Piccola S. Fedele ore 20.45

27 aprile - «Flora e fauna dell'ambiente alpino al parco naturale dell'Adamello». «Sui sentieri del parco naturale dell'Adamello» Diapositive di D. Comensoli e P. Turetti Sala S. Fedele pre 20.45.

FALC

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via G. B. Bazzoni, 2
20123 Milano - Tel. 4396468

■ GITE SCIALPINISTICHE. 27-28 maggio: Mont Blanc du Tacul, 4248 m. Dislivello 2° giorno 1100 m. Tempo di salita 5/6 ore. Difficoltà OSA. Riservata a sci-alpinisti esperti, ben allenati e comunque soggetti ad accettazione del direttore di gita Mario Campi. Iscrizioni in sede.

■ 13° CORSO DI ALPINISMO. 18 maggio: inaugurazione del Corso in sede, con presentazione degli istruttori, del programma del Corso e con brindisi di benvenuto offerto dai soci della FALC agli allievi ed ai portoghesi. 27/28 maggio: lezioni pratiche al Sasso FALC ed in Valgrande. A questa uscita si possono aggregare anche gli escursionisti che potranno osservare le esercitazioni senza interferire con le lezioni. 1 giugno: lezione teorica in sede sulle caratteristiche e sull'uso dei materiali alpinistici.

■ ESCURSIONISMO. 7 maggio: giro dell'Isola Palmaria. Bella passeggiata tra antichi torrioni e fortezze, pendici di macchia mediterranea e scogliere a picco sul mare. Ore 2,30-3. 21 maggio: traversata del Monte Baldo. Sentiero panoramico con continua vista sul lago di Garda e con stupenda flora. Ore 3,30.

Alle gite escursionistiche possono partecipare anche i giovanissimi, accompagnati da parenti, e tutti coloro che desiderano trascorrere una domenica tra amici e in contatto con la natura. Iscrizioni e informazioni più dettagliate possono essere ottenute in sede.

MONTEDISON

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Taramelli, 22
Tel. 02/63331

ESTATE 89

30 aprile Monte Brè m. 925/Prealpi Tici-nesi. 14 maggio Rif. Rosalba m. 1730/Grigne. 21 maggio Punta Telegrafo m. 2220/Baldo. 4 giugno Monte Croce m. 1640/Valsesia. 11 giugno Alpe Devero/Lepontine. dal 24/6 al 14/7 Trekking del Perù. 25 giugno Rif. Sciora m. 2117/Badile-Cengalo. 1-2 luglio Gran Serz m. 3552/Gran Paradiso. 15-16 luglio Traversata della Tofana III/Cortina d'Ampezzo. 22-23 luglio Traversata Rifugio Mantova m. 3535/Monte Cevedale m. 3769. 3 settembre Monte Aralalta m. 2009/Prealpi Bergamasche. 9-10 settembre Pizzo Stella m. 3163/Valle Spluga. 16-17 settembre Via di Mondrone m. 2964/Valle Ala di Stura. 24 settembre Val Vogna/Valsesia. 1 ottobre Pioda di Crana m. 2430/Valvigezzo. 15 ottobre Sasso Gordona m. 1410/Via dei Monti Lariani. 22 ottobre Pranzo sociale. 5 novembre Anello Alassio-Albenga-Alassio. 19 novembre Portofino.

GESA CAI

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Kant, 6
20151 Milano - Q.re Gallaratese
Tel. 02/3080674 - 3532701

■ Apertura: martedì ore 21.

■ GITE SOCIALI. 7 maggio Monterosso-Levanto. Coordinatrice: Evelina Scotti. 21 maggio Valle d'Aosta. Coordinatrice: Marcella Prampolini.

■ PROIEZIONE DIAPOSITIV. Giovedì 18 maggio: «Annapurna - la dea delle messi» di Ezio Furio. Giovedì 15 giugno: «Escursionismo ed Alpinismo nel mondo» di Dario Gallo. Le proiezioni si terranno alle ore 21 presso l'Auditorium del C.d.Z. 19 in via Quarenghi 21 (MM 1 fermate Uruguay o Bonola). Ingresso libero.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02/3760046 - 375073 - 5453106

■ TREKKING. 22-25 aprile: Calanques (da Marsiglia a Cassis).

■ ESCURSIONI. 7 maggio: Monte di

Portofino. Sono previsti due itinerari: A) da San Rocco a Portofino passando per Punta Chiappa e S. Fruttuoso (ore 4.30) (per esperti ed allenati). B) da Ruta a Portofino passando per Portofino Vetta (ore 3) (elementare, per tutti). 14 maggio: Traversata Monte S. Primo-Parco S. Primo. 28 maggio: Monte Comer. 4 giugno: Festa della Montagna (Piano Rancio). 10/11 giugno: Traversata Alpe Devero-Alpe Veglia. 17/18 giugno: Espresso dei Ghiacciai (da Tirano in trenino fino a Briga). 24/25 giugno: Monte Legnone. 8/9 luglio: Gruppo del Sorapis. 22/23 luglio: Monte Cevedale.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - Milano
Tel. 02/8059191

■ Apertura: tutti i martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

■ QUOTE SOCIALI

Socio ordinario	L. 40.000
Socio familiare	L. 20.000
Socio giovane	L. 15.000
Aggregato sezionale	L. 11.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000
Spese postali	L. 3.000

■ DISTINTIVI. Sono disponibili presso la Segreteria i distintivi speciali per i seguenti soci anziani. Soci venticinquennali: Moro Giovanni, Nidasio Emi-

lio, Pesatori Giorgio, Servida Daria, Tormene Enrico. Soci sessantennali: Schiavi Roberto.

■ ORARIO SEGRETERIA. A partire dal 1 aprile, la Segreteria Soci sarà aperta solo il giovedì dalle 21 alle 23.

■ GITE SOCIALI

7 maggio. La Valle del Freddo e due tesori artistici del Bergamasco.

L'itinerario proposto ci condurrà alla scoperta della «Valle del Freddo», dove, nella stagione estiva, si può cogliere un curioso fenomeno naturale. Potremo inoltre conoscere due piccoli ma significativi tesori artistici.

14 maggio. Pregallo - Rifugio Stazzo-

na Facile escursione nelle Prealpi Comasche (Alto Lario).

18 maggio. (Gruppo anziani). Zuccone di Campelli (m. 2161)

Un classico itinerario ad anello che raggiunge la vetta per il Canalone dei Camosci e rientra ai Piani di Bobbio attraverso il Sentiero degli Stradini e la Bocchetta di Pesciola.

28 maggio. Sentiero attrezzato G. Bertotti al Chegul - Monte Marzola.

Un breve ma ripido sentiero, attrezzato solo nel tratto superiore, porta alla Croce del Chegul nel Gruppo della Marzola (Trento). Discesa al Rifugio Maranza ed a Villazzano.

3 giugno (Gruppo anziani). Corni di Canzo.

Da Canzo al Rifugio Valmadrera per Gaium, l'Alpe Bertalli ed il Piano di Candalino; rientro per la Bocchetta di Sambosera, la Colma di Val Ravella e Ter'Alpe.

4 giugno. Sentiero Attrezzato De Franco Silvano.

L'escursione è facile fino al Piano Serada; di qui inizia il Sentiero Attrezzato De Franco Silvano alla Vetta del Re-

segone, percorribile solo da Escursionisti Esperti.

■ NUOVO CONSIGLIO. Nel corso dell'Assemblea Ordinaria Annuale del 16 marzo e del Consiglio Direttivo del 20 marzo si è proceduto all'elezione dei nuovi Consiglieri ed al rinnovo delle Cariche Sociali. Per il corrente anno 1989, il Consiglio Direttivo è così costituito:

Giuseppe Marcandalli (Presidente); Samuele Manzotti e Valentino Masotti (Vicepresidenti); Gianni Bettini, Franco Bozzini, Dante Bazzana, Ottorino Crimella, Dario De Stefani, Sergio Franzetti, Alfio Popi, Samuele Santambrogio e Marcello Sellari (Consiglieri); Emilia Carrara, Gallotti Daniele e Tumati Giancarlo (Revisori dei conti).

■ CONTO CORRENTE POSTALE. Ricordiamo che il rinnovo della quota sociale può essere effettuato anche con versamento sul Conto Corrente Postale n. 460204; maggiorazione di L. 3.000 per spese postali di invio bolino.

VIMERCATE

■ Sede: Via Terraggio Pace, 7
Vimercate (MI) - Tel. 039/664119

■ Apertura: mercoledì e venerdì sera dalle 21.

■ GITE ESCURSIONISTICHE. 7/5 - TRAVERSATA DEL MONTE DI PORTOFINO. Partenza da Milano Centrale ore 6.55, in treno fino a Camogli (ore 10). Partenza a piedi per Portofino pas-

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OP. ALPINE

Norme e procedure per i progetti di costruzione, ricostruzione ed ampliamento di rifugi ed opere alpine (a cura del Presidente Nilo Salvotti e del C.C. referente Giorgio Baroni).

Regolamento Generale del C.A.I., art. 1 punto c); (Il Club Alpino Italiano) facilita le escursioni alpine, costruendo e mantenendo in efficienza rifugi, bivacchi fissi ed altre opere alpine;

Regolamento Generale del C.A.I., art. 21 capov. 3 e 4;

Le sezioni che intendano intraprendere la costruzione o la sistemazione di un rifugio o di un bivacco fisso devono assicurarsi preventivamente il titolo occorrente per un periodo adeguato. Nel caso di acquisto le sezioni devono curare la regolarità del trasferimento.

Nessuna sovvenzione potrà essere accordata dagli Organi Centrali se non dopo l'accertamento della regolarità del titolo e se non dopo l'approvazione dell'opera, del progetto e del preventivo di spesa relativi da parte dell'organo tecnico competente del sodalizio, che è tenuto a pronunciarsi entro due mesi dalla richiesta della sezione.

Regolamento Generale Rifugi (approvato dal Consiglio Centrale il 14.4.1980), art. 2;

Le sezioni che intendono provvedere alla costruzione, ricostruzione od a consistente ampliamento di opere di cui all'art. 1, sono tenute a richiedere preventivamente il benestare della Commissione Centrale Rifugi ed Opere alpine, sottoponendole il progetto tramite la Commissione Zonale competente per territorio, che lo correrà del parere entro due mesi dalla richiesta. In caso di nuove iniziative ed in particolare per i bi-

vacchi, dovranno essere convenientemente illustrati e comprovati i requisiti di importanza alpinistica che lo giustificano, nonché quelli di sicurezza dell'opera in relazione alle caratteristiche dell'ambiente. La costruzione e l'apertura al pubblico nonché l'affidamento in gestione od in custodia dei rifugi realizzati restano soggetti alla autorizzazione od alla approvazione delle competenti Autorità, secondo le vigenti disposizioni legislative.

Documento programmatico sull'attività del Club Alpino Italiano per i rifugi e le opere alpine (approvato dal Consiglio Centrale il 3.10.1981 e dall'Assemblea dei Delegati di Brescia il 4.10.1981). Premesse punto c.:

In particolare il RGR recita che per costruzioni, ricostruzioni e consistenti ampliamenti le Sezioni sono obbligate a richiedere preventivamente il benestare della CC. Rifugi tramite la C. Zonale competente; i progetti devono essere corredati da una relazione comprovante i requisiti di importanza alpinistica; la CC. Rifugi identifica quindi le opere approvate come Rifugi, Bivacchi, Capanne, Ricovero punti d'appoggio a seconda delle loro caratteristiche funzionali e costruttive.

Obiettivi programmatici:

1. Allo scopo di ottenere una migliore completezza di giudizio sui progetti di costruzione, ricostruzione o ampliamento si ritiene necessario richiedere obbligatoriamente il parere delle Commissioni PNA in merito al rispetto ambientale e, per una più certa valutazione dell'importanza alpinistica, della CNSA e dei Gruppi del C.A.A.I. o dell'A.G.A.I.

2. Pur nel rispetto dell'autonomia statutaria delle Sezioni, è necessario riuscire a dare effettivo valore cogente alle norme vigenti ed a quelle che verranno emanate in materia dalla Sede Legale: oltre alla ovvia esclusione da ogni e qualsiasi contributo finanziario, vanno ricercate altre forme di san-

zioni per i casi di inosservanza di quanto prescritto.

Assemblea dei Delegati di Ancona del 30.5.1982
Mozione Bramanti:

L'Assemblea, udita la relazione del Presidente della Commissione Centrale Rifugi ed Opere alpine, facendo riferimento al documento programmatico sulle attività del C.A.I. per i rifugi e le opere alpine approvato all'unanimità dalla Assemblea Straordinaria dei Delegati tenuta a Brescia il 4.10.1981, al fine di attuarne gli obiettivi, IMPEGNA le sezioni all'adozione e all'osservanza delle norme del Regolamento Generale Rifugi approvato dal Consiglio Centrale del C.A.I. nella seduta del 12.4.1980.

(Nota bene: con tutte le conseguenze statutarie e regolamentari nei casi di inosservanza di una delibera ufficiale dell'Assemblea dei Delegati, Organo sovrano del Sodalizio).

Assemblea dei Delegati di Trieste del 24.4.1983.
Mozione Baroni-Carattoni:

L'Assemblea, conferma le delibere sull'argomento prese dall'Assemblea di Brescia del 1981 e di Ancona del 1982..... e delega il Consiglio Centrale, a conclusione dell'iter istruttorio previsto dalla normativa vigente ad esaminare ed eventualmente approvare i progetti di nuove opere alpine sulla base del contenuto delle sopraccitate delibere e del regolamento rifugi.

Regolamento della Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine (approvato dal Consiglio Centrale il 22.10.1983 con la delibera di costruzione della Commissione stessa): art. 2 punto d):

— esprime il giudizio definitivo, sulla base dell'esame tecnico svolto dalla Commissione Zonale competente per territorio, sui progetti di costruzione, ricostruzione ed ampliamento di rifugi, bivacchi, ecc., determinandone la classificazione e approvandone la denominazione.

sando per San Fruttuoso su facile sentiero (ore 5). Rientro previsto a Milano non oltre le 20.45.
21/5 - RIFUGIO COCA m. 1892 Val Seriana. Partenza in auto ore 6.30 da Vimercate (Parcheggio via Mazzini) Arrivo a Valbondione (km. 80) e salita al rifugio in ore 2.30.

■ **GRUPPO CANOA.** Continua l'attività dell'insegnamento delle tecniche di base e di eskimo presso la piscina di Concorezzo e, a primavera inoltrata sul fiume Adda. Informazioni in sede o presso Aqualang: Kayak e Archery via Roma 37 Aicurzio (MI) tel. 02/6900896.

PADERNO

■ **Sede:** Via Coti Zelati, 51
20030 Paderno Dugnano
(Palazzolo Milanese)

■ **Apertura:** martedì e venerdì dalle ore 21.00.

■ **TESSERAMENTO:** soci ordinari L. 27.000; soci familiari L. 13.000; soci giovani L. 7.000; F.I.S.I. L. 16.000. Sono compresi gli 11 numeri del notiziario «Lo Scarpone» e 6 numeri della «Rivista del C.A.I.», in più l'assicurazione del soccorso alpino; sconti in rifugi C.A.I.; gite, attività sezionali, scuole e corsi di attività C.A.I.

■ **AVVISO:** la sede ricerca socio/a o volenteroso/a disposto a collaborare validamente sotto tutti gli aspetti alla gestione della nostra sezione, a livello di segretario/a; gli interessati a tale attività VOLONTARIA saranno affiancati da validissimi collaboratori sezionali.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO «EGIDIO BONA»:** La II edizione del concorso fotografico, organizzato dal «consiglio di quartiere n. 2» di Cassina Amata in collaborazione con la nostra sezione e l'assessorato alla cultura propone a tutti i partecipanti i tre temi fotografici: 1) Ritratto di un paese: Cassina Amata. 2) La montagna. 3) Tema libero. Verranno premiati i primi 3 classificati per tema. Le stampe in bianco e nero o a colori dovranno avere dimensioni minime 13x18 e massime 24x30.

Le opere giudicate meritevoli dalla giuria saranno esposte nella sede del consiglio di quartiere n. 2 Cassina Amata, dal 14 al 21 maggio; il termine ultimo per la consegna delle opere è fissato per il 7 maggio '89; per ulteriori informazioni schede, consegne, regolamento, rivolgersi in sede nelle serate di apertura.

■ **«ESCURSIONISMO».** 14 maggio Monti Lariani (Alture lago di Como); 14 maggio 28 maggio Alpi Orobie (Laghi Gemelli).

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE** (per ragazzi/e dai 10 ai 16 anni). 23 aprile Val Merio (sotto la Grigna); 1 maggio Premana (Alpe di Deleguaccio); 28 maggio Traversata (Rota Imagna/Piani di Erna).

■ **AUTOSCIATORIA.** «Piccolo Tibet» Livigno: 29/30 aprile 1 maggio. Sono aperte le iscrizioni.

GALLARATE

■ **Sede:** Via Volta, 22
21013 Gallarate - Tel. 0331/797564

■ TESSERAMENTO

Soci ordinari	L. 28.000
Soci familiari	L. 14.000
Soci giovani	L. 7.000
Soci vitalizi	L. 6.000

(Assicurazione obbligatoria)
Il rinnovo della quota sociale può essere effettuato in sede nelle serate di apertura (martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23) oppure a mezzo conto corrente postale n. 18548214 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO - via C. Battisti, 1 - 21013 Gallarate.

■ **GITE PRIMAVERILI. 16 aprile - CORNI DI CANZO** - m. 1373 da Valmadrera (direttori di gita: Benecchi/Consolaro); **7 maggio - GROTTA DI TOIRANO** - entroterra di Loano (direttori di gita: Benecchi/Consolaro); **21 maggio - MONTE RESEGONE** - m. 1870 traversata da Brumano (BG) ai Piani d'Erna (Lecco) (direttori di gita: Benecchi/Consolaro); **4 giugno - MONTE ZERBION** - Val d'Aosta - m. 2700 (direttore di gita: Besana/Benecchi).

■ **CONFERENZA.** 5 maggio - Alle ore 21,15 presso la sede sociale GIANMAURO CROCI terrà una conferenza con proiezioni di diapositive sul tema «15 ANNI DEL MIO ALPINISMO».

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO.** Il consiglio eletto dall'assemblea dei soci del giorno 10 marzo ha confermato LUIGI GIUDALI presidente della sezione.

MANTOVA

■ **Sede:** Sottoportico Lattonai, 1
41100 Mantova - Tel. 0376/328728

■ GITE

23 aprile. MONTI LESSINI: traversata da S. Giorgio a Giazza per Passo Malerà - Disl. mt. 300 - tempo 4 ore circa. Capo gita Messora Luciano.

7 maggio. PORTOVENERE: giro dell'isola di Palmaria. Capo gita Sandro Zanellini.

21 maggio. LAGO MAGGIORE: visita all'orto botanico di Villa Taranto, con traversata del lago Maggiore. Capo gita Borghi Carlo.

4 giugno. MONTI LEDRESI: traversata della Val Concei a Bondo in Val Giudicarie - Disl. mt. 900 - tempo ore 4 - 4.30. Capo gita Messora Luciano.

18 giugno. LEVICO: salita della Val Scura - Disl. mt. 750 - tempo ore 3. Capo gita Borghi Carlo.

1-2 luglio. VAL PASSIRIA: Punta Cervinia mt. 2781 - Pernottamento al rif. Punta Cervina (mt. 1.983), salita alla Punta Cervinia e discesa in Val Sarentino - Disl. mt. 700 - tempo ore 5. Capo gita Zanellini Sandro.

23 luglio. PASSO VALLES - PASSO S. PELLEGRINO per Cima Bocche mt. 2.745 - Disl. mt. 100 - tempo ore 6. Capo gita Zanellini Sandro.

ERBA

■ **Sede:** Via G.B. Bartesaghi, 13a
22036 Erba

■ **Apertura:** martedì e venerdì dalle ore 20.45 alle ore 22.30.

■ ATTIVITÀ.

5 maggio. Serata di meteorologia presso la sede tenuta da Cattaneo.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6 maggio. Presso l'Auditorium della Casa della Gioventù serata di presentazione del 17° Corso di Alpinismo Giovanile. **7 maggio.** Erba - Capanna Patrizi mt. 943. **14 maggio.** Gita Speleologica - Grotta delle Meraviglie (BG). **28 maggio.** Val di Fex - Cap. Fex al Curtins mt. 1973. **4 giugno.** Raduno Alpinismo giovanile Val d'Intelvi - Cap. Binatte mt. 1125. **10-11 giugno.** Pernottamento al Rif. Forni con salita al Rif. Pizzini mt. 2700

SONDRIO

■ **Sede:** Via Trieste, 27
Tel. 24.300

■ **Apertura:** il martedì e il venerdì dalle 21 alle 22.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 1989.** Il 10 marzo, nella sede di via Trieste 27 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della sezione Valtellinese del CAI di Sondrio. Ai soci è stata inviata regolare convocazione, come è ormai tradizionale, unitamente all'ANNUARIO 1988 e, quest'anno, anche con il catalogo della mostra fotografica «Vittorio Sella in Valtellina» che il consiglio direttivo ha voluto far avere ai soci in omaggio. L'assemblea, presieduta dal prof. G. Battista Marcasoli, dopo aver ascoltato la relazione del Consiglio presentata dal presidente Tirinzoni, relazione già pubblicata sull'Annuario 1988, l'ha approvata all'unanimità unitamente alla relazione finanziaria 1988.

Al termine si è proceduto alla votazione per la nomina di 5 consiglieri scaduti e dei 5 delegati.

Sono risultati eletti consiglieri: Civera Paolo, Tirinzoni Stefano, Scherini Gianpietro, Battorato Dario, Schena Angelo. Come delegati sono stati votati Guido Combi, Sanna Marco, Bordoni Massimo, Pozzoni Tiziana, Della Vedova Piero. Ai cinque eletti si aggiunge il presidente della sezione di diritto.

■ **«LA SFINGE ALPINA».** È iniziato presso l'Auditorium Torelli di Sondrio, la ormai tradizionale «SFINGE ALPINA», organizzata dalla Sezione Valtellinese del C.A.I. in collaborazione con il Comune di Sondrio. Alla manifestazione, articolata in 4 serate, prendono parte personaggi illustri del mondo dell'alpinismo che illustreranno, con la proiezione di diapositive e filmati, le loro «imprese».

NOVA MILANESE

Sottosezione CAI Desio

■ **Sede:** Via Madonnina, 7
20054 Nova Milanese

■ **Relazione del Reggente all'Assemblea Ordinaria del 18 gennaio.** Nel corso del 1988 abbiamo cercato di muoverci secondo linee consolidate da tempo, ottenendo però risultati assai diversi. Le tradizionali QUATTRO SERATE CON LA MONTAGNA, realizzate con la Biblioteca Civica Popolare e con l'Assessorato alla Cultura di Nova, hanno avuto un successo parziale: riuscite quelle con Andrea Sarchi e con Egidio Gherardi; in tono minore quelle con Renzo Caimi e con Maurizio Carbone e Roberto Farina. Pare proprio che per riempire la sala ci voglia il nome o l'impresa di grido: peccato, perché il nostro obiettivo era quello di dar voce anche ad esperienze validissime seppure meno eclatanti.

La 7ª edizione delle SPELAPÉ, al Culmine di San Pietro, ha raccolto i consueti consensi; forse la formula marcia + pranzo + tombolata sta mostrando i suoi limiti, ma la cosa più negativa è lo scarso coinvolgimento dei soci a livello organizzativo, soprattutto sul posto dove, ancora una volta, pochissime persone si sono dovute assumere impegni ed incarichi. Assai limitata la presenza nelle scuole, che abbiamo riproposto assieme alla Lega Ambiente: solo un paio di proiezioni.

Gravemente negativo è il bilancio del Concorso Fotografico, organizzato con il Gruppo Culturale «San Carlo», totalmente disertato dai soci. La cosa più negativa è che tale iniziativa è nata proprio dall'Assemblea: soprattutto i soci che frequentano la sede e il Consiglio Direttivo avrebbero dovuto sentirsi impegnati ad evitare una «magra figura» alla propria associazione.

Sono invece buone le notizie sul fronte del tesseramento: siamo ancora in crescita e questo deve stimolarci a migliorare la vita sociale, in tutti i suoi aspetti.

Mancano, come si nota, accenni ai programmi futuri: giunto alla fine del suo quarto mandato, l'attuale reggente non intende ricandidarsi e preferisce lasciare ampio spazio a chi, con energie più fresche e maggiore entusiasmo, lo seguirà.

Infine l'assemblea accoglie all'unanimità due proposte del reggente uscente: l'adesione al Comitato di Solidarietà per Karin Eitel Villar, alpinista cilena incarcerata e torturata dal regime di Pinochet, e l'adesione all'associazione ambientalista «Mountain Wilderness». Al termine dell'assemblea si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali (1989-1990): Reggente: Adelio Panzeri; Consiglieri: Marco Giannotti, Mirko Cadel, Adriano Sironi, Achille Quarello, Antonio Marafante, Giuseppe Buttacchio.

**LO SCARPONE
CRONACHE
DELLA MONTAGNA**

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

BERGAMO

■ Sede: Via Ghislanzoni, 15
24100 Bergamo - Tel. 035/244273

■ GITE SCI-ALPINISTICHE. 6-7 maggio. Surretahorn Pizzo Tambò (Svizzera) (iscrizioni dal 24/4). 13-14 maggio. Combà De L'A (Gran S. Bernardo) (iscrizioni dal 2/5). 20-21 maggio. Pizzo Tresero (Valfurva) (iscrizioni dal 8/5). Dal 25 al 28 maggio. Oberland Bernese - Jungfrau - Grossgrunhorn - Ebnefluh. (iscrizioni dal 15/5).

■ ALPINISMO GIOVANILE. 7 maggio Traversata Selvino - Bergamo. 21 maggio Castel della Regina.

SOTTOSEZIONI CAI BERGAMO

ALBINO

■ 6-7 maggio: Argentiere - Saleina (Francia). 27-28 maggio: Presanella.

ALTA VALLE BREMBANA

■ GITE SCI-ALPINISTICHE. 7-8 maggio Gran Paradiso. 14 maggio Monte Cbianca e Monte Valrossa. 20-21 maggio Castore.

ALZANO LOMBARDO

■ GITE SCI-ALPINISTICHE. 7 maggio. Val Senales. 28 maggio. Castore.

CLUSONE

■ GITE SCI-ALPINISTICHE. 6-7 maggio. Testa del Rutor. 21 maggio. Pan di Zuccherro e Cima del Prete.

GAZZANIGA

■ GITE SCI-ALPINISTICHE. 6-7 maggio. Monte Leone. 13-14 maggio. Monte Disgrazia. dal 26 al 28 maggio. Petite Aiguille de Triolet - Aiguille de Rochefort.

NEMBRO

■ GITE SCI-ALPINISTICHE. 14 maggio. Cima Entrelor. 28-29 maggio. Traversata Monte Rosa da Alagna e Gressoney.

OLTRE IL COLLE

■ GITA SCIISTICA. 7 maggio. Discesa sciistica del Pisgana.

PONTE SAN PIETRO

■ GITA SCI-ALPINISTICA. 7-8 maggio. Pizzo Redorta da Agneda.

VAL IMAGNA

■ GITE SCI-ALPINISTICHE. 7-8 maggio. Gran Paradiso. 20-21 maggio. Castore.

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: P.zza S. Martino, 2
Tel. 593.163

■ 8° CORSO DI ESCURSIONISMO GIOVANILE «IL C.A.I. I GIOVANI LA

MONTAGNA». È organizzato dalle Sez. di Bovisio M. e Paderno D. per i giovani dai 10 ai 16 anni. Le escursioni, integrate da nozioni teoriche, saranno guidate da accompagnatori e operatori sezionali di Alpinismo Giovanile del C.A.I.

23 aprile Val Merio sotto la Grigna mt. 1403. Lettura del paesaggio; 1 maggio Alpe di Deleguaccio. Premana mt. 1800. Civiltà montana e visita al museo; 28 maggio Traversata da Rota Imagna/Piani di Erna. Gita naturalistica; 10/11 giugno Baita del C.A.I. Bovisio M. a Dezzo in Val di Scalve. Escursione al Passo Cornabusa mt. 1940 e perfezionamento in Baita del C.A.I. Sui prati nei dintorni della Baita. Topografia e orientamento, alimentazione; 10 settembre Rif. Vittorio Emanuele Valsavaranche. Progettazione di una gita; 15 ottobre Castagnata. Gioco dell'oca; 17 novembre Chiusura del corso nella sede del C.A.I. di Bovisio M. alle ore 21.

TREVISO

■ Sede: Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso - Tel. 0442/540855

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30.

■ SCI-ALPINISMO. Col patrocinio della Sezione in occasione dell'80° della fondazione, viene organizzato un corso itinerante di perfezionamento per Istruttori Sezionali nell'Oberland Bernese (Svizzera) dal 21 al 17 maggio. Direttore del corso Amedeo Tonicello - INSA.

■ ALPINISMO. La Sezione organizza il Corso di introduzione all'alpinismo 1989 presso il Rifugio Pradidali dal 30 luglio al 4 agosto. Istruttori il Gruppo Guide Alpine di S. Martino di Castrozza. Il programma sarà pubblicato quanto prima.

■ ALPINISMO GIOVANILE. Sono aperte le iscrizioni a Montagnaragazzi '89 in Sede Sociale tutti i martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20. Inoltre, per i più esperti: 6-7 maggio: approfondimento tecniche di sicurezza, orientamento, meteorologia e topografia; 14 maggio: nozioni di progressione su ghiaccio; 10 giugno approfondimento tecniche di sicurezza.

■ ESCURSIONI. 16 aprile - Valsugana - Enego; 29 aprile - Lago Maggiore con visita al parco della Villa di Pallanza; 14 maggio - Vallon Buscada - Valle del Piave; 28 maggio - Monte Serva - Dolomiti Bellunesi; 11 giugno - Forcella della Toanella - Gruppo Bosconero; 25 giugno - Monte Cardinale - Gruppo dei Lagorai; 23 luglio - Lastron Scarperi - Gruppo dei Tre Scarperi; 27 agosto - Cengia del Banco - Gruppo del Sorapiss; 9/10 settembre - Sentieri e ferrate delle Pale di S. Martino; 24 settembre - Croda Ciamin - Rif. Biella - Alpe di Sennes; 8 ottobre - Bivacco al Col Nudo «E. Frisacco»; 22 ottobre - gita di chiusura al Rif. Antelao.

Sono proposte anche le seguenti altre escursioni di maggior impegno: 4 giu-

CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO



Verbale assemblea del Gruppo Occidentale del 26/11/1988

Presenti: R. Bianco-G. Boggio-P. Bollini-L. Castiglia-P. Ceresa-G. Derege-C. Di Pietro-L. Ghigo-G. Griva-U. Manera-A. Mellano-G. Miglio-E. Montagna-F. Palozzi-M. Pelizzaro-P. Perona-E. Piazza-C. Rabbi-F. Ribetti-C. Santunione-E. Sisto-G.L. Vaccari-G. Vaglio. Hanno scusato l'assenza: E. Buscaglione-M. Campia-R. Chabod-G. Dionisi-G. Inaudi-E. Mosca-T. Ortelli.

L'Assemblea commemora i Soci scomparsi nel corso del 1988: Ermanno Danesi e Tullio Vidoni. Al momento della spedizione del Verbale apprendiamo la scomparsa di Massimo Mila che accomuniamo al commosso saluto e all'impegno a ricordarne le figure sull'Annuario dell'Accademico. Il presidente del Gruppo ringrazia i presenti per la partecipazione, in particolare i Soci anziani Guido Derege, Paolo Bollini e Firmino Palozzi. Paolo Bollini suggerisce di inviare a Toni Ortelli un caro saluto e augurio di guarigione. Dato per letto, essendo stato inviato a tutti i soci, il verbale dell'Assemblea precedente del 27/2/1988 Rabbi ricorda l'impegno a presentare l'attività alpinistica individuale.

Per l'attività di Gruppo ricorda le due spedizioni effettuate e invita i due responsabili F. Ribetti e C. Santunione e relazionare l'Assemblea sui risultati conseguiti. In sintesi: la prima alle Ande Patagoniche ha salito per via nuova il Picos Hermoso e i Dos Picos, mancando per avverse condizioni l'obiettivo principale il S. Lorenzo; la seconda alle Ande Peruviane ha raggiunto l'obiettivo con la salita al Puscanturpa per via nuova.

Bivacchi. L'onerosa incombenza del mantenimento dei bivacchi si è ulteriormente appesantita con la distruzione da valanga del M. Rivero e con il serio danneggiamento del Lampugnani abbandonato da sconsiiderati con la porta aperta. Per il Rivero sarà necessario un sopralluogo invernale nel bacino del Mulinet per individuare altra località idonea per la sua ricostruzione. Per il Lampugnani nell'immediato ha provveduto Franco Garda al quale inviamo un particolare ringraziamento; occorrerà però, d'accordo con le guide di Courmayeur, decidere in merito al rifacimento o meno, anche per la presenza a poca distanza del Crippa.

Bivacco de La Sassa intitolato a Stefano Ceresa per anni Presidente del Gruppo, è stato posto in opera nel luglio 1988 in sostituzione del vecchio (costruito nel 1929) con il contributo economico della Regione Autonoma Valle d'Aosta, della Comm. Centrale Rifugi del CAI e del Gruppo Occidentale che ha inoltre fornito l'assistenza tecnica ed il determinante contributo operativo di Giuseppe Dionisi, Eugenio Ferrero, Corradino Rabbi e Mario Solero. A tutti il ringraziamento dell'Assemblea. La famiglia Ceresa tramite il fratello Paolo nostro socio, ha dotato il bivacco di un fondo per la manutenzione versando la somma di cinque milioni che verranno depositati su un apposito conto.

Derege illustra il bilancio economico dell'anno che viene approvato all'unanimità con plauso dell'Assemblea per l'oculata gestione.

Convegno Bagni di Masino. Viene presa visione del verbale del Convegno e, a fronte di una esposizione lacunosa che non consente un dibattito corretto si decide concordemente, su proposta di E. Sisto, di rinviare la discussione nell'attesa di conoscere la stesura definitiva dei due Regolamenti.

Rabbi informa in dettaglio sulle vicende della Comm. Centrale Spedizioni Extraeuropee dimissionaria dall'inizio del 1988 e che ancora non ha trovato sostituzione né comunicazione agli interessati, da parte della Sede Centrale, di accoglimento delle dimissioni.

Nell'occasione del 40° anniversario di fondazione della Scuola «G. Geravasutti» sarà pubblicato un volume che ne rifarà la storia. Il Direttore della Scuola E. Pessiva nostro socio, ha avanzato a tale scopo richiesta di adesione anche economica ricordando come la storia del Gruppo Occidentale in questi quarant'anni sia strettamente legata a quella della Scuola che vanta tuttora ben nove Accademici tra i suoi Istruttori. L'Assemblea approva all'unanimità meno uno la concessione di un contributo che avrà come corrispettivo un sufficiente numero di copie da distribuire ai soci. Santunione presenta la candidatura di Sergio Moro che viene approvata all'unanimità. Nel 1989 ricorrono dieci anni dalla morte di Guido Rossa. Per onorarne la memoria Mellano propone di nominare un gruppo di lavoro per lo studio e la realizzazione di una manifestazione culturale o sportiva. Vengono proposti i soci Derege - Ghigo - Mellano - Montagna - Piazza - Rabbi - Ribetti e Sisto.

Il presidente ricorda che il prossimo anno si dovranno rinnovare gli incarichi di Gruppo per fine mandato e dopo aver ringraziato per la partecipazione, chiude l'Assemblea alle ore 12.

La Presidenza del Gruppo

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

gno - Canalone del Travignolo (Pale di S. Martino); **18 giugno** - Cima Grande di Lavaredo (via normale); **16 luglio** - Sentiero Marini (Spalti di Toro-Monfalconi); **3 settembre** - Ferrata Costantini (Moiazza).

■ **AGGIORNAMENTO CAPI GITA.** In agosto, località e data da stabilire.

BASSANO DEL GRAPPA

■ **Sede:** Via Schiavoni - Cond. Sire

■ **Apertura:** martedì e venerdì (21-22.30), giovedì (17-19).

■ **GITE**

16 aprile
ALTIPIANO DI FAVOGNA m. 1047
Direttore di gita: G. Fasolato.
30 aprile
TRAVERSATA DEL GRAPPA
Direttore di gita: A. Pellizzari.
14 maggio
MONTÉ CORNETTO m. 1899
BAFFELAN m. 1793
Direttore di gita: V. Cocco.

LESSINIA

■ **Sede:** Presso APT
37021 Bosco Chiesanuova (VR)
Tel. 045/7050088

■ **GITE SOCIALI**

22-23-24-25 aprile: Cinque terre (escurs. Nadia Massella tel. 7050113).
29-30 aprile 1 maggio: Traversata nel gruppo della Alpi Pennine (Sci alp. B.S.A. Silvano Zanoni tel. 551153).
6 maggio: Serata video: Il parco di Plitvice (in sede ore 21 a cura di Franco Vinco).
13-14 maggio: M. Rosa, Capanna Margherita mt. 4559 (Sci alp. B.S.A. F. Pezzo tel. 7151695).

BOLOGNA

■ **Sede:** Via Indipendenza, 2
Tel. 234856

■ **RAGAZZI**

— Vacanze per ragazzi dagli 11 ai 15 anni si svolgeranno in turni settimanali (da sabato a sabato).
— Periodo 8-22 luglio 1989 (1° turno sett. 8/15; 2° turno sett. 15/22).
— **Accompagnatori - Oskar Piazza,** Istruttore Nazionale di Alpinismo, membro del Soccorso Alpino e gestore del Rifugio - **Marco Clerici,** C.A.I. Bologna, Istruttore Nazionale di Alpinismo, organizzatore di «Bologna in Quota».
— Località - **Rifugio Vincenzo Lancia** della SAT-C.A.I. di Rovereto (Trento).

■ **TREKKING IN CORSICA** periodo **24 giugno 2 luglio** - Partenza da Bo-

logna in treno per Livorno - Traghetto per Bastia e pullman di linea per Saint-Florent. Il trekking si svolgerà percorrendo tutta la costa del deserto degli Agriates, da Saint Florent a Ogliastrò. Pernottamento in alberghetti (all'inizio e alla fine) e tenda (durante il trek). Chi non desidera compiere il trek potrà soggiornare in Hotel a Saint Florent e godersi lo splendido mare del golfo. Prenotazioni entro il 24-4-89.

■ **GITE**

14 maggio - Appennino Bolognese. Percorso della strada romana «Flaminia militare», dal passo della Futa al Pian di Balestra, per il Monte Bastione (m. 1190). Escursione storico-naturalistica guidata da Ivo Galassi e dall'avv. Cesare Agostini.

14 maggio - Gita intersezionale organizzata dalla Sezione del C.A.I. di Pontremoli.

27-28 maggio - Appennino Bolognese. Percorso della strada romana «Flaminia minore» secondo il prof. Alfieri, lungo il crinale tra Idice e Sillaro. Capogita Alessandro Geri e Paola Foschi. Escursione storico-naturalistica di circa 6 ore, da Bisano in Val d'Idice a Ozzano Emilia. Mezzi propri.

24-25 giugno - Prealpi Veronesi. Traversata escursionistica del Monte Baldo (m. 2100-2200), da Prada a Malcesine, con pernottamento al rifugio del Telegrafo (m. 2147). Capogita P. Galliani e A. Geri.

30 giugno 1-2-3 luglio - Dolomiti - Gita turistica in Val Pusteria e dintorni. Capogita Silvano Del Mugnaio. Con pernottamenti in albergo a Dobbiaco, sono previste gite al lago di Braies e dintorni, al rifugio Auronzo (m. 2330) ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, e al lago di Misurina. Nel viaggio di ritorno si sosterrà qualche ora a Cortina.

8-9 luglio - Prealpi Lombarde - Salita al Pizzo d'Erna (m. 1375) e alla Cima del Resegone (m. 1875). Di carattere alpinistico, riservata ad esperti di vie ferrate. Capogita Ivo Galassi con l'assistenza dell'Istruttore di Alpinismo Ezio Ricciardelli.

15-16 luglio - Monte Rosa. Ascensione alla cima del Castore (m. 4226), organizzata dal Gruppo alpinistico. Capogita Oscar Bellotti. Impegnativa ascensione di carattere prettamente alpinistico, riservato agli esperti di ghiaccio: il programma sarà quanto prima disponibile presso la Segreteria della Sezione.

21-27 luglio - Trekking del Cervino. Guidato dall'ing. Guido Beccantini, si svolgerà percorrendo alte vie attorno al Cervino con tappe in diversi rifugi in territorio italiano e svizzero. Il programma dettagliato sarà reso noto tempestivamente.

29-30 luglio - Dolomiti Occidentali - Traversata del gruppo del Sella, di carattere alpinistico. Capogita Ivo Galassi, con l'assistenza dell'Istruttore di Alpinismo Ezio Ricciardelli.

16-20 agosto - Alpi Retiche Occidentali - Trekking nell'altra Valtellina per il sentiero Roma, dalla Valchiavenna (Novate Mezzola) alla Valmalenco (Chiesa), per la Val Codera e la Val Masino. Escursionistica. Capogita Alessandro Breveglieri.

REGGIO EMILIA

■ **Sede:** Corso Garibaldi, 14
42100 Reggio E. - Tel. 0522/36685

SOTTOSEZIONE SCANDIANO

7 maggio - CORNO ALLE SCALE - App. Bolognese
C. g. Barbieri M. - Tel. 982606
20/21 maggio - ISOLA DEL GIGLIO - naturalistica
C. g. Bosi G. Sternieri D. - Tel. 850912

18 maggio - FERRARA - P. DEGA-SPERI - M. BONDONE
C. g. Branchetti P. - Iori G. - Tel. 910579

18 giugno - CASCADE DEL LAVACHIELLO - PRATI DI SARA
C. g. Algeri - A. Asti - Tel. 856816
2 luglio - PASSO DEL CERRETO - VALLE BELFIORE - naturalistica
C. g. Branchetti G.

29/30 luglio - FERRATA LIPELLA - GRUPPO DELLE TOFANE
C. g. Sciaboni E. - Tel. 982056

9/10 settembre - PARCO DELLO STELVIO - M. CEVADALE - escursione alpinistica
C. g. Bosi G. - Magnani P. - Tel. 857905

17 settembre - PIZZO D'UCCELLO - Apuane

C. g. Colla B. - Tel. 599217
14/15 ottobre - VAL VENOSTA - naturalistica

C. g. Bosi G. Menozzi P.
29 ottobre - BORGHI DELLA LUNIGIANA

C. g. Colla B. - Tel. 599217
12 novembre - DAI LAGONI A MONTE MATTO - App. Parmense
C. g. Menozzi - Tel. 857285

SOTTOSEZIONE NOVELLARA

23-24-25 aprile - SALISBURGO, CASTELLO DI LUDWIG

Capi gita: Artioli - Gelosini - Bonfà
28 maggio - ALPE DI SIUSI - escursione alpinistica

Capi gita: Gelosini - Bonfà
23-24-25 giugno - GRUPPO DEL TESSA, MERANO - escursione alpinistica

Capi gita: Bonori - Barbieri
15-16 luglio - VIA FERRATA ANNA, GRUPPO DELLE TOFANE - alpinistica

Capi gite: Gelosini - Silingardi

9-10 settembre - VAL DI GENOVA - CIMA LOBBIA ALTA - alpinistica

Capi gita: Gelosini - Gatti
14-15 ottobre - FESTA IN MALGA
Organizzata da: Torreggiani - Gaioni

SOTTOSEZIONE S. ILARIO D'ENZA

Programma alpinistico

3/4 giugno - ALPI PENNINE - scialpinistica
(Marco Bertolini 0522/671271)

11 giugno - DOLOMITI - arrampicata in ambiente

28-29-30 luglio - DELFINATO (Francia), Barre des Ecrins (4012 m.)
(Informazioni A. e L. Montanari, tel. 0522/74313)

Programma escursionistico

12 marzo - MONTI PISANI

2 aprile - PARCO REGIONALE DELL'ADDA (BG)

9 aprile - DEIVA MARINA BONASSOLA

7 maggio - Parco Naturale del MONTE CONERO (AN)
(Daniele Prati 0522/551833)

19-25 maggio - Settimana Verde in SARDEGNA Trek natur-etnografico in Barbagia
Isabella Marmonti (0522/673000 e Pier Giorgio Olivetti 0522/672458)

4 giugno - Prealpi Veronesi: PONTE VEIA - ABISSO DI PRETA tour naturalistico in Lessinia
Giovanni Codeluppi 0522/674097

18 giugno App. Tosco-Romagnolo: CASCADE DELL'ACQUACHETA traversata al P.so Muraglione
Carla e Gianni Morini 0522/672933

1/2 luglio App. Reggiano-Modenese: CIVAGO-S. BENEDETTO-L. SANTO sul percorso G.E.A.
Eduardo Cavazzini 0522/673059

14-15-16 luglio - Alpi Pennine Valdo-stane VAL D'AYAS - VALTOURNENCHE trek estivo sotto il Cervino
Mauro Ferrarini 0522/583668

23/24 settembre Alpi Retiche: VAL CODERA-VAL BREGAGLIA
Carla e Gianni Morini 0522/672933

8 ottobre - App. Parmense: MONTE BARIGAZZO
Pier Giorgio Olivetti 0522/672458

22 ottobre - App. Modenese: VALLE DEL FELLICAROLO
Alessandro Zanasi - 059/762644

5 novembre - Collina Reggiana: MULINO DEL TASSO-VALDORGOLA
Alberto e Livio Montanari 0522/743131

■ **Commissione Interregionale di Speleologia Convegno centro meridionale e insulare.** Si è insediata il giorno 4 marzo in una riunione tenutasi a Roma presso la locale sede del Club Alpino Italiano, la Commissione Interregionale di Speleologia C.M.I.. Detta commissione (che si trova per la prima volta ad operare) è composta da: Agostini Silvano (Chieti) - Presidente -; Calasurdo Armando (Rieti) - Vice Pres. -; Notari Orietta (Roma) - Segretario -; Germani Carlo (Roma); Galassi Sonia (Roma); Graniero Sergio (Cassino); Salvatori Francesco (Perugia); Salustri Pierluigi (Terni); Marzullo Daniela (Messina). Nel corso della riunione sono state individuate alcune possibili linee di programma, tra le altre, preliminarmente quelle di carattere informativo e organizzativo. A breve sarà inviata ai Gruppi Grotte C.A.I. operanti nelle regioni CMI, una circolare-questionario. La commissione rimane in carica per un triennio (1989-91). Agostini Silvano c/o Sez. CAI Chieti; opp. Via E. Bruno 18/b - 66100 Chieti tel. uff. 0871/2909 int. 17; ab. 0871/69630. Notari Orietta c/o Sez. CAI Roma; opp. Via Costanzo Cloro 59 - 00145 Roma tel. uff. 06/54602526; ab. 06/5140147.

ROMA

■ Sede: Via Ripetta, 142
00186 Roma - 06/6861011

■ Apertura: ore 18.30-20.30 tutti i giorni, sabato e festivi esclusi.

■ GITE APRILE

22 apr/1 mag. - **Massiccio del Gami-la e Gole della Volussa** (Parco Nazionale Greco) - escurs. media diff. e alpinist. F/DP - mezzi privati e pubblici - dir. **Rinaldi, Ferrari, Faccini.**

22/26 - **Accantonamento al P.N.A.** - escurs. facile - mezzi pubblici - dir. **ESCAI, coll.ne CAI Trieste.**

23 - **Pizzo Deta** (2041 m), da Prato di Campoli - escurs. facile pullman - dir. **Marcucci, Martelli.**

29/30 - **Isola di Zannone** (Isole Pontine) - escurs. elementare, naturalistica - mezzi pubblici - dir. **CTAM: Catano, Caputo.**

30 - **M. Velino** (2486 m) - escurs. media diff. - pullman - dir. **Di Virgilio, Ciavaglia, Ponte.**

30 - **M. Sirente** (2348 m) per Canalone Majori e via normale - escurs. media diff. e facile - pullman - dir. **Bulgarelli, Grolli, Priori.**

MADONIE

■ Sede: Corso Paolo Ogliastra, 148
90027 Petralia Sottana

■ Apertura: tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 21.

■ **ATTIVITÀ.** 1 maggio XXIII Traversata delle Madonie «Coppa F. Tropea». 21 maggio Escursione nelle grotte nel territorio di Petralia Sottana, guidata dal responsabile gruppo speleo Sezione; l'escursione ha lo scopo di far conoscere ai Soci e simpatizzanti le bellezze naturali di questi insediamenti «Trocloditici» lungo la vallata dell'Imera meridionale, chiunque dei Soci abbia interesse a partecipare faccia pervenire l'adesione presso questa Sezione almeno tre giorni prima. Ai Partecipanti sarà riservata la massima assistenza.

CATANIA

■ Sede: Via Vecchia Ognina, 169
Tel. 095/387674

■ Apertura: da lunedì a venerdì ore 19-22.

■ **SETTIMANA ESCURSIONISTICA-VULCANOLOGICA DELL'ETNA** dal 3 al 6 giugno in collaborazione col CAI-Ticino (Lugano). Soggiorno al Rif. Sapienza; escursioni alle zone crateriche, alla valle del Bove, alle grotte laviche e breve trekking nel Parco con bivacco. Conferenze, proiezioni, dibattiti e breve blitz alle spiagge di Taormina. Prezzo per tutto compreso L. 800.000.

■ **CAMPO ESTIVO ECOLOGICO.** Soggiorno al Rif. Sapienza, Etna-Sud, Nicolosi. In collaborazione col Fondo Siciliano per la Natura (S.W.F.). Attività: studio di tracciati di sentieri-natura del versante Sud del Parco dell'Etna. Incontri con esperti, proiezioni informative e didattiche. Attività ecologica varia. Sistemazione: in camerata del dependance del Rif. Sapienza. Acqua corrente esterna. Servizi e telefoni a 20 mt. Energia elettrica. Sacco a pelo e biancheria personali. Turno «A» dal 28.7 al 5.8 - «B» dall'8.8 al 16.8 - «C» dal 18.8 al 26.8. N.B. Il turno «B» è riservato ai giovani da 12 a 17 anni.

■ **ISCRIZIONI:** entro il 31 maggio.

LE GUIDE INFORMANO

SERGIO GABBIO

■ Sede: Frazione Stiz
13021 Alagna - Tel. 0163/91380

■ **Grandi gite di sci-alpinismo sui ghiacciai del Rosa: Grenz, Schwarz e Zwilling Gletscher e la famosa Mezzalama. Tutti con partenza da Alagna.**

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE INSULARE: COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

A tutti gli INSA e ISA del C.C.M.I.

Facendo seguito all'informazione «Promozione dello Sci Alpinismo nel Centro Sud» (Scarpone N. 16 del 16.9.1988), la Commissione Interregionale Scuole di Sci Alpinismo segnala quanto segue:

Superata la complicata e burocratica fase costitutiva, la neo CISSA ha proseguito nel lavoro di coordinamento dello Sci Alpinismo nel Centro sud con i seguenti incontri ed iniziative:

■ **Riunione di Commissione (L'Aquila 10.9.1988).** All'ordine del giorno la prioritaria impostazione delle schede per un 1° Censimento degli INSA e ISA operanti nel C.C.M.I., e per una Analisi dello Scialpinismo nelle Sezioni dello stesso Convegno.

Sono stati approntati due modelli di schede (verdi per gli Istruttori gialle per le Sezioni) approvate dalla Commissione che ha deciso di inviarle a tutti gli interessati entro il mese di ottobre 1988.

(I risultati verranno segnalati con altra informazione)

■ **Finanziamento CISSA.** Per operare e funzionare solo nello svolgersi delle normali mansioni di segreteria la Commissione ha bisogno di un finanziamento. In attesa che il C.C.M.I. devolva come da statuto una parte del contributo che viene erogato dalla Sede Centrale del C.A.I. per gli O.T.P. (Organismi Tecnici Periferici) — spese per funzionamento segreteria — si è deciso di autofinanziare la Commissione tramite una quota che le Scuole e i Corsi potranno devolvere alla stessa per le spese di gestione. Nel 1988 hanno contribuito le Scuole e i Corsi del CAI-Ascoli Piceno/CAI-Aquila/Pescara/Teramo CAI-Macerata CAI-Roma CAI-Termini.

■ **Proposta di un 1° incontro di Direttori di Scuole e Corsi del C.C.M.I.** La CISSA ha approvato lo svolgimento dell'incontro per il giorno 17 dicembre 1988 nella Sede del CAI-Aquila.

■ **1° Incontro direttori scuole e corsi di sci alpinismo del C.C.M.I.** L'incontro che vedeva per la prima volta riuniti i responsabili delle Scuole e Corsi del C.C.M.I. si è svolto nonostante l'inclemenza del tempo. La maggior parte dei responsabili delle Scuole e dei Corsi che operano nell'ambito del Convegno erano presenti.

Scuole e Corsi rappresentati: CAI-Avezzano, CAI-Aquila, CAI-Ascoli CAI-Macerata, CAI-Pescara, CAI-Roma, CAI-Teramo.

Presenti per la Scuola Centrale di Sci Alpinismo gli INSA E. Ercolani di Roma e D. Alessandri dell'Aquila.

Il Presidente della CISSA porge il saluto ai convenuti ed illustra gli scopi della Commissione, i programmi e le future iniziative, per poi introdurre l'argomento principale dell'incontro, passando la parola all'INSA G. Mainini - Delegato della Commissione Nazionale. Il Delegato illustra ampiamente le future «nuove normative» a cui la CISSA sarà chiamata nell'organizzazione ed il coordinamento dei Corsi di scialpinismo nell'ambito delle Scuole del C.C.M.I. per il 1989/1990. Le nuove normative saranno attuate al fine di alleggerire la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo che perseguirà in futuro importanti compiti di istituto, lasciando all'Organizzazione Tecnica Periferica la gestione didattica-culturale e tecnica delle Scuole e Corsi del C.C.M.I.

Le normative riguarderanno:

- richiesta di nullaosta per i corsi di scialpinismo
- relazioni di fine corso
- validazione tesserini ISA
- omologazione scuole e corsi (parere consultivo CISSA)
- validazione attività tecnica e didattica degli ISA

Le nuove normative verranno segnalate con circolare a tutte le Scuole e Corsi del Convegno. La CISSA assume quindi un notevole impegno e dovrà avere stretto contatto con le Scuole e Corsi, richiedendo da parte di tutti una disponibilità chiara e costruttiva, per poter svolgere nel migliore dei modi ed in tempi brevi tutte le mansioni affidatele.

■ **Aggiornamento ISA.** Il Presidente R. Beretta, con l'avallo degli INSA della Scuola Centrale E. Ercolani e D. Alessandri, configura un incontro di aggiornamento teorico per tutti gli ISA del C.C.M.I. con un programma ancora da definire. L'incontro potrebbe svilupparsi in uno «stage» di fine settimana, forse in concomitanza all'inizio del previsto corso ISA 1990 che la CISSA promuoverà.

■ **Finanziamenti CISSA 1989.** Anche per il 1989 le Scuole e i Corsi del Convegno sono invitati a contribuire al finanziamento della Commissione, per le normali spese di gestione al fine di far funzionare al meglio la stessa.

■ **Salvaguardia dei Monti della Laga.** La CISSA aderisce pienamente alle previste giornate per la salvaguardia dei Monti della Laga (15-16 aprile 1989) promosse da MOUNTAIN WILDERNESS, e si riserva di informare le singole Scuole e Corsi per un programma comune di salite sci alpinistiche sui Monti della Laga nella giornata del 16 aprile 1989.

Renato Beretta

(presidente Commissione interregionale scuole di scialpinismo)





S. MARTINO VAL MASINO
Tel. (0342) 640873

le migliori marche per l'arrampicata
e gli sport della montagna!



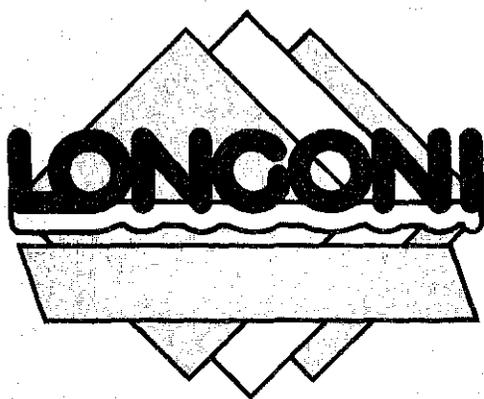
ITALO SPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



BARZANÒ (Como)



2 funzioni nello stesso strumento: maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!
l'accompagna: l'ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

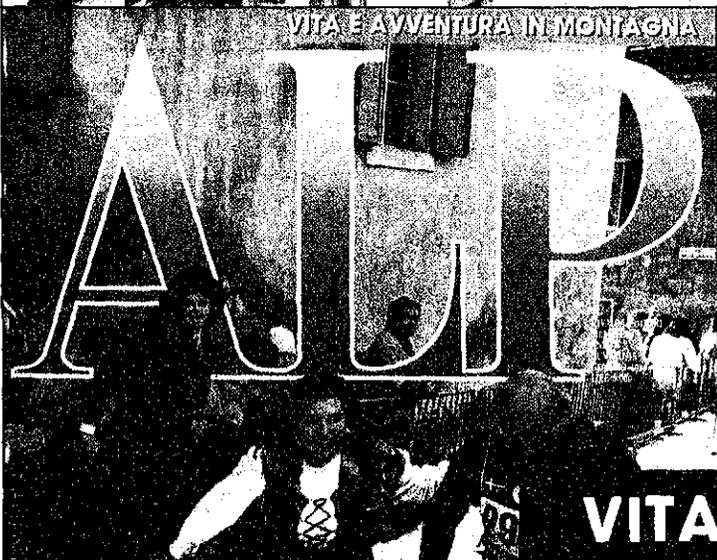
In vendita presso
edicolanti e negozi
d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)



VIVALDA EDITORI
L'ALPMANACCO
DELLE ATTREZZATURE PER LA MONTAGNA
INVERNO '88



ALP

Il mensile sulla montagna più diffuso in Italia: servizi, rubriche per ogni aspetto della vita e avventura in montagna. 1500 pagine di informazione all'anno, gli exploit più importanti, l'attualità e i dibattiti più scottanti.

ALPMANACCO

Il primo catalogo delle attrezzature per la montagna, in edicola a maggio l'Alpmanacco Estivo e a novembre quello Invernale.

LE GUIDE DI ALP

Rifugi, Luoghi della Libera, Fuoripista, Grandi Montagne: questi i titoli delle prime dettagliate e complete guide di ALP, suddivise in Alpi Occidentali, Alpi Orientali, Appennino: prossimi titoli: Grandi Montagne 1 (estate '89), Luoghi della Libera 3 (autunno '89).

VITA E AVVENTURA IN MONTAGNA